

[Cliccare qui per scaricare il file audio del consiglio](#)

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 26/11/2015 - ORE 20,30**

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

Se prendiamo posto, cominciamo il Consiglio Comunale.

Dottoressa prego per l'appello.

SEGRETARIO

Buonasera.

Cozzi Enrico.

Franceschini Girolamo.

Abo Raia Sara è assente.

Briatico Vangosa Giovanni Michele.

Ciprandi Simone.

Peronaci Andrea.

Eleuteri Orlando.

Amboldi Danilo.

Curatolo Rossana.

Piscitelli Andrea.

Costa Maria Teresa.

Cozzi Massimo.

Zancarli Paolo.

Musazzi Paolo.

Sala Carlo.

Dall'Ava Umberto è assente.

Colombo Daniela.

Sono presenti 15 Consiglieri su 17 in carica a tutti gli Assessori esterni.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono due comunicazioni: una prima del Sindaco e una di Musazzi. Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, prima di cominciare il Consiglio Comunale, mi sembra doveroso fare un minuto di silenzio in ricordo delle stragi di Parigi e, in particolare, della nostra cittadina Valeria Solesin. E ricordare anche che queste settimane sono state estremamente terribili, ci sono state tante altre situazioni terribili.

E anche un nostro concittadino, Alessandro Re, Sandro Re, che è stato anche Consigliere comunale qui da noi, che è stata una delle persone che hanno

partecipato anche attivamente alla vita politica della nostra comunità.

Chiederei quindi a tutti di alzarci e di fare un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La seconda comunicazione è invece del Consigliere Paolo Musazzi in merito alla partenza delle suore della comunità religiosa nervianese, Istituto Maria Bambina. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Grazie.

Volevo portare appunto all'attenzione, a chi fosse sfuggito l'evento, che dopo 119 anni, le suore non saranno più presenti a Nerviano.

Suor Maria Grazia è partita oggi, suor Lucia partirà sabato e suor Gabriella penso tra lunedì e martedì.

È inutile fare una sottolineatura, ma dico una cosa ovvia, vengono a mancare tre persone che con la loro presenza comunque marcavano il territorio, quindi Nerviano si trova praticamente un po' più povera nel senso che gli mancheranno tre assistenti sociali, tre educatrici, tre psicologhe, tre animatrici che nei loro ambiti d'intervento comunque lasciavano e hanno lasciato il segno, non parliamo di rimpianto e di ricordo perché la cosa è ancora viva.

Facevamo questa comunicazione per segnalare l'opportunità di un'azione, di un gesto, se non è già avvenuto, a nome di tutto il Consiglio Comunale, se questo viene ritenuto opportuno, di far presente il saluto nostro ufficiale a nome chiaramente della cittadinanza nei confronti sia di chi è già partito, sia delle altre due che stanno per partire.

Magari addirittura ci spingiamo nel suggerire, perché non so se ne frattempo l'avessero ricevuto in questi anni, una pubblicazione del volume del Comune affinché possano portarlo anche come ricordo, rispetto a, se chiaramente si ritiene opportuno. Noi lo riterremmo opportuno.

Grazie.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PER NERVIANO)

Grazie. Mi unisco e penso di parlare anche a nome dei miei colleghi Consiglieri di maggioranza a quanto diceva Paolo.

Mi è piaciuta l'espressione "tre persone che presidiavano il territorio", erano infatti molto attive sul territorio.

Oggi mia moglie a pranzo mi parlava di ieri sera, mia moglie era una delle assidue frequentatrici dei mercoledì sera presso l'oratorio. Mancherà a loro questo appuntamento e... sì, riprendo proprio quell'espressione: "presidiavano il territorio con la loro attività" e sono d'accordo nel compiere un gesto significativo da parte dell'amministrazione e di noi tutti a ricordo della loro presenza qui, nella nostra comunità. Sì.

PRESIDENTE

Sindaco prego.

SINDACO

Sì, io raccolgo la sollecitazione e forse con un po' di anticipo venerdì scorso io sono andato personalmente, a nome di tutti noi, di tutta la città, di tutta la comunità di Nerviano a salutare le tre suore a cui abbiamo lasciato in dono delle pubblicazioni, quella del Comune e anche quella della chiesa, ne abbiamo diverse come Municipio di pubblicazioni e mi sono sentito davvero di ringraziarle.

Sposo un po' i ragionamenti che avete fatto voi adesso, a nome di tutta la comunità di Nerviano perché sicuramente sono state una presenza utile, importante e una presenza forte che sicuramente verrà meno.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 22/09/2015 E 12/10/2015.

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno che è:

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 22/09/2015 E 12/10/2015.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

C'è qualcuno che ha qualche osservazione sul verbale? Passiamo direttamente alla votazione?

I Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene sul primo verbale, cioè quello del 22/09/2015? Zero astenuti. I votanti sono 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Passiamo alla votazione del verbale n. 2, cioè del 12/10/2015. I Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. I Consiglieri votanti 14. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione, sia il verbale del 22/09/2015, sia... bisogna votare anche l'immediata eseguibilità?

Votiamo anche l'immediata eseguibilità di entrambi i verbali. I Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. I votanti sono 15. Contrario? Zero. Voti favorevoli? 15.

Perciò, visto l'esito della votazione, entrambi i verbali sono validi e approvati e anche la loro immediata eseguibilità.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D.LGS 267/2000 FRA IL COMUNE DI LEGNANO ED IL COMUNE DI NERVIANO PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 33 COMMA 3 BIS D.LGS. 163/2006, MEDIANTE COSTITUZIONE DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC) PRESSO IL COMUNE DI LEGNANO.

PRESIDENTE

Secondo punto all'Ordine del Giorno:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D.LGS 267/2000 FRA IL COMUNE DI LEGNANO ED IL COMUNE DI NERVIANO PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 33 COMMA 3 BIS D.LGS. 163/2006, MEDIANTE COSTITUZIONE DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC) PRESSO IL COMUNE DI LEGNANO.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti i Consiglieri Abo Raia e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questo primo punto all'Ordine del Giorno è un adempimento normativo che ci viene imposto dalla legge che sappiamo essere in ulteriore evoluzione, ma che comunque oggi l'adempimento normativo consente agli enti sostanzialmente di poter indire gare pubbliche solo ed esclusivamente in forma consortile, utilizzando una formulazione atecnica.

In sostanza, stiamo andando a fare una convenzione, così come disciplinata dall'articolo 30 del Testo Unico, con il Comune di Legnano, affinché il nostro Comune possa bandire delle gare.

Questa proposta è stata illustrata dal Segretario Generale, dalla dottoressa Vimercati, nel corso della Commissione consiliare prima.

E do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, come riformato dall'articolo 9, comma 4, del D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014, che stabilisce che i comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e

servizi nell'ambito delle unioni di comuni, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56, fatta salva la possibilità di acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento;

Visto l'art. 23-ter del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 169, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, modificato da ultimo dall'articolo 23-bis dello stesso decreto, entrano in vigore il 1° novembre 2015 ed i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro (comma 3);

Attesa la necessità di provvedere in merito;

Considerato che numerose interpretazioni hanno evidenziato come il termine "accordo consortile", riportato nell' art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 163/2006 costituisca una espressione atecnica, con la quale il legislatore ha inteso genericamente riferirsi alle convenzioni definibili in base all'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, come strumento alternativo all'unione dei comuni (Corte dei Conti sez. reg. controllo Umbria delibera 112/2013/PAR del 5 giugno 2013 e sez. reg. controllo Lazio delibera 138/PAR 26 giugno 2013);

Dato atto che in tale ottica interpretativa l'espressione "accordi consortili" non è da intendersi come da accordi istitutivi di un vero e proprio consorzio (art. 31 D.Lgs. 267/2000) al quale successivamente spetterebbe la competenza di istituire una propria centrale di committenza, ma è come atti convenzionali volti ad adempiere l'obbligo normativo, in modo da evitare la costituzione di organi ulteriori con relative spese, risultando la convenzione per la gestione associata un modello di organizzazione che sembra conciliare, più del consorzio o dell'unione, i vantaggi del coordinamento con il rispetto delle peculiarità di ciascun ente;

Visto l'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 ai sensi del quale, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni stabilendo i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;

Dato atto che il comma 4 dell'art. 30 citato stabilisce che le convenzioni possono prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;

Visto lo schema di convenzione allegato sub A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che prevede quale soluzione organizzativa la delega di funzioni di cui sopra;

Dato atto che lo schema in questione è stato sottoposto all'esame della Commissione Consiliare Permanente Prima - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - in data 22 ottobre 2015;

Visto l'art. 42, comma 2, lett. c), del D.Lgs 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs 267/2000 fra il Comune di Legnano ed il Comune di Nerviano per lo svolgimento in forma associata delle procedure relative all'acquisizione di lavori, beni e servizi ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del D. Lgs. 163/2006, mediante costituzione di Centrale Unica di Committenza (CUC) presso il Comune di Legnano, allegato alla presente sub A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la convenzione suddetta entrerà in vigore dalla data della sua formale sottoscrizione;
3. di dare atto che le indicazioni di natura organizzativa contenute nello schema di convenzione costituiscono indirizzi generali

rispetto ai quali la Giunta Comunale, per quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, ed i responsabili di area adotteranno i necessari atti di organizzazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono osservazioni in merito? Il Consigliere Colombo ha chiesto la parola, ha facoltà di parola. Scusi, prima Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Non c'è problema, la lascio parlare per prima.

Io avrei tre domande sulla questione.

Anzitutto, la prima domanda è: perché Legnano come capofila? Perché, voglio dire, ci sarà sicuramente una ragione, però, sta di fatto che, la scelta di Legnano come capofila, relega in qualche modo Nerviano sempre ad un ruolo di gregario, rispetto a certi processi, con tutto quello che ne consegue per esempio anche di priorità rispetto alle esigenze del Comune di Nerviano.

Perché, infatti, come citato anche dalla convenzione, il Sindaco del Comune capofila può nominare il responsabile della struttura organizzativa. E questo responsabile ha un ruolo determinante nella conduzione delle procedure di acquisto.

Quindi, secondo me, è chiaro che avere questo ruolo è un ruolo che pone il Comune capofila, in qualche modo, in una posizione prioritaria, a mio avviso, rispetto agli altri Comuni della convenzione.

La seconda domanda era: quanti Comuni hanno aderito alla convenzione? Perché non mi sembra che quando è stato spiegato in Commissione ci fosse già una risposta a questo, però se me l'ha data, non me lo ricordo sinceramente.

L'ultima domanda riguarda un argomento di cui si è parlato in Commissione, che era il trasferimento delle risorse interne al Comune alla struttura capofila. Però nella convenzione ho visto, per esempio, alla pagina venticinque un "eventualmente" che presuppone la facoltà di scelta e decisione in capo al Comune capofila.

Quindi non è specificato questo punto, volevo capire un attimino meglio su questo argomento.

PRESIDENTE

Adesso c'è Carlo Sala che ha chiesto la parola, prego ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Niente, su alcune cose mi ha anticipato adesso, perché anch'io facevo riferimento alla Commissione.

Una cosa è che leggendo la bozza di convenzione, data per la Commissione è questa che il Sindaco aveva dichiarato che la scadenza sarebbe stata il 31/08/2016, mentre qua è rimasto la convenzione di durata triennale.

Evidentemente non è stato modificato, come diceva il Sindaco in Commissione.

I nostri dubbi sono un po' questi, visto che, logicamente, l'anno prossimo si andrà alle votazioni, non pensiamo che sia necessario per via di tre - quattro mesi tirare indietro questo passaggio.

Riteniamo che forse era più opportuno, visto che la legge lo prevede o che, lasciar fare certi ragionamenti di impostazione di lunga durata a quell'amministrazione che verrà, in modo da fare una programmazione in merito, anche perché, leggendo nella convenzione, per fare le opere bisogna avvisare sei mesi prima, mancano sei mesi alla scadenza.

Per cui, non è che ci sia questa fretta da portare avanti un discorso di questo tipo, tant'è vero che poi i Comuni associati, se così è, sono due di fatto: Nerviano e Legnano, perché nella convenzione è scritto, si stipula fra Legnano e Nerviano, non ci sono altri Comuni.

Il discorso, poi, saranno i costi. Adesso, come si parlava in Commissione, di fatto i costi sono ripartiti in una certa maniera, personale logicamente si dà il tempo che si toglie dal lavoro programmato, come si diceva, e il totale dei costi stimato, da quello che si diceva in Commissione, è 117.000,00 euro, però, dall'esperienza che si ha, sedendo in questo Consiglio Comunale da anni, tutte le cose si parte per risparmiare e per evitare i costi, poi passa qualche anno, non è mai successo così.

Mi auguro che in questa situazione mantenga quei fini per cui si sta facendo, però si è visto che tutte le associazioni, le cose e via che si fanno per risparmiare, che si fanno per razionalizzare, poi, alla fine, non va mai a finire così insomma.

Noi siamo molto dubbiosi, anzi, per quanto ci riguarda non è che siamo contrari, perché sono termini di legge, in alcuni casi anche si può ancora scegliere, per cui, voteremo contro perché è una cosa che avremmo preso in considerazione, magari con la futura

amministrazione, chi ci sarà sarà... Questo è il motivo del votare contro.

PRESIDENTE

Ecco la risposta del Sindaco. Prego Sindaco ha facoltà.

SINDACO

Sì, parto dall'inizio dalle domande.

"Perché Legnano capofila"? Perché in tutti gli accordi, in tutte le convenzioni c'è la necessità di avere un ente capofila.

Questa cosa l'abbiamo già detta e la ripetiamo qui anche questa sera, noi non siamo gregari di nessuno, siamo soci in PLIS, in parchi, dove ci sono altri Comuni capofila. Il Comune di Nerviano, le posso assicurare, Consigliere Colombo, non è gregario di nessuno.

Certo, la struttura organizzativa va anche pensata, proprio perché l'operatività di questo ufficio che diventa sostanzialmente l'ufficio gare, va tenuta in debita considerazione.

I Comuni che hanno aderito ovviamente sono due e si cerca di fare operazioni di questo laddove esistono comunque delle strutture in grado di affrontare tematiche specifiche, come quella dell'indizione delle gare.

"Non è opportuno farlo oggi, c'è la necessità di correre"? Io credo che ci sia la necessità di farlo proprio perché, e lo vedremo poi con la variazione al Bilancio, che è stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale proprio perché, nell'evoluzione delle norme, se noi oggi non ci dotassimo di questo strumento, alcuni appalti che in funzione della modifica normativa, ripeto, perché fino a ieri questa cosa non era possibile, non era permessa, ci dà la possibilità di fare degli investimenti, quindi fare delle spese; queste spese, però, soggiacciono a tutta una serie di parametri, tra cui anche quello dell'indizione della gara entro il 31 di dicembre.

Senza lo strumento della CUC, queste gare non potrebbero essere bandite.

Quindi, fermo restando la possibilità della prossima amministrazione, perché fortunatamente ogni atto amministrativo si fa e di disfa, quindi può essere tranquillamente revocato, noi riteniamo che sia indispensabile oggi dotarci di questo strumento, al di là dell'obbligo normativo, senza il quale avremmo

minori possibilità, anzi nessuna possibilità dei poter bandire gare per quanto riguarda le opere pubbliche.

Per quanto riguarda il trasferimento delle risorse interne, c'era una puntualizzazione che la dottoressa Vimercati voleva fare in risposta alla...

PRESIDENTE

Prego dottoressa.

SEGRETARIO

Sì, non deciderà autonomamente il Comune capo-convenzione quale personale dovrà essere assegnato dal Comune di Nerviano alla CUC, esiste una norma dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro degli Enti Locali, all'articolo 14 del C.C.N.L. del 2004 che prevede specificamente accordi tra le amministrazioni e hanno precisato che questi accordi vengono approvati dalla Giunta, non dal Consiglio Comunale, quindi non sono oggetto della convenzione.

In questi accordi, i due Comuni, d'intesa, in funzione del carico di lavoro dei servizi trasferiti stabiliscono quanto personale assegnare al Comune capo-convenzione e se è solo un'unità di personale, in che misura, se a tempo pieno o a tempo parziale. Ed è quello che si farà.

PRESIDENTE

Grazie. Aveva chiesto la parola Zancarli Paolo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, grazie. Buonasera.

Io non ero presente in Commissione quando è stata discussa per la prima la bozza della convenzione perché, appunto, era stata convocata ad orari... sei - sei e mezza, che non mi hanno reso possibile essere presente, quindi magari faccio domande che già sono state sviluppate in Commissione e chiedo scusa anticipatamente.

Prima cosa: la finalità ultima del testo della convenzione sembra essere logicamente quella di risparmiare, di liberare risorse da destinare ad altro, quindi di generare economie di scala.

Volevo capire se si era fatta una stima, se si erano quantificati i possibili risparmi, perché poi è quello che è alla base di tutto.

L'obiettivo può essere anche condivisibile, però ci deve essere anche un dato o dei dati su cui ragionare per vedere se questo strumento, questa nuova

piattaforma per gli acquisti potrà essere veramente utile.

Quindi prima domanda: ci sono delle stime sui possibili risparmi?

In secondo luogo, anch'io mi ero un po' chiesto del perché Nerviano debba avere un ruolo di seconda linea, rispetto a Legnano, comunque se la cosa può essere logica per motivi demografici o di struttura, però leggendo alcuni passaggi della convenzione, per esempio l'articolo 4, Nerviano sembra avere un ruolo quasi succube rispetto a Legnano nella definizione di alcuni passaggi, nella definizione, per esempio, dei criteri di valutazione delle offerte.

E, quindi, non vorrei che poi Nerviano debba subire certe decisioni di Legnano per interventi che, invece, interesseranno il territorio di Nerviano e non di Legnano.

Altra cosa che chiedo è se tutto ciò, e per ciò intendo la convenzione e gli organismi che ne nasceranno, come per esempio la conferenza dei Sindaci, i passaggi che la interesseranno non appesantiranno eccessivamente un processo, una procedura, quella dell'appalto, che è già di per sé complessa, perché comunque ha dei tempi di pubblicazione, ha dei tempi da rispettare, ha dei rischi di ricorso.

Quindi, già di per sé, soprattutto oggi, la procedura dell'appalto è una cosa piuttosto complessa, lo vediamo anche ultimamente e non solo qui a Nerviano.

Il fatto di creare delle sovrastrutture per gestire l'acquisizione di beni o servizi, a mio modo di vedere, rischia di amplificare questi ostacoli.

Casualmente, stamattina, sentivo un servizio al telegiornale di una rete locale che parlava proprio di una centrale acquisti che ha messo in piedi la Provincia di Varese con centodieci Comuni della Provincia.

Il caso paradossale è che i Comuni che volevano accedere ad appalti o volevano istruire degli appalti, si rivolgevano a questa centrale, vedevano calendarizzata la loro pratica molto in là nel tempo perché, appunto, le risorse umane messe a disposizione di questa centrale erano solo otto! E, con otto funzionari della Provincia, non si riusciva ad accontentare tutti i Comuni.

Quindi il rischio è che poi, se non gestita secondo i sacri crismi, la cosa diventa un boomerang, portando magari anche i fornitori affidabili e che lavorano bene a disinteressarsi a questi bandi per dedicarsi ad altro e poi chi passa dalla centrale unica

di committenza debba invece affidarsi a fornitori non sempre attendibili e affidabili.

Ho posto delle domande a cui magari sono già state date delle risposte in Commissione, però chiedo di poter avere delle risposte anche qui.

PRESIDENTE

Sindaco prego.

SINDACO

Sì, allora, il ragionamento, l'ex Provincia di Varese, l'Area Vasta di Varese ha strutturato questa centrale unica di committenza, cosa che avrebbe potuto o dovuto fare anche la Città Metropolitana di Milano.

In realtà, le storture sono proprio legate alle professionalità e alle competenze perché ovviamente noi partiamo tra due Comuni, la struttura organizzativa sarà una struttura estremamente snella, noi avevamo un'unità di personale e continuiamo ad averla, perché comunque continuerà ad essere dipendente del Comune di Nerviano. E sarà, in questo caso, suffragata dal supporto dell'altro pezzo di struttura che mette a disposizione il Comune di Legnano.

Sì, è stata stimata la spesa e, sostanzialmente, gli oneri a nostro carico si spostano di circa un migliaio di euro, rispetto a tutti quelli, fermo restando le rispettive retribuzioni.

Ovviamente i criteri di retribuzione delle offerte, la centrale unica di committenza non si sostituisce tout court a chi deve poi fare il capitolato speciale d'oneri, eccetera; gli uffici continueranno a fare il capitolato speciale d'oneri, il compito della CUC è proprio quello di seguire invece tutta la pratica relativa alla pubblicazione della gara e all'esito della gara.

Non è appesantita perché la conferenza dei Sindaci è un istituto che è previsto all'interno delle convenzioni, quindi si tratta semplicemente di parlarsi.

Lo sforzo, invece, importante e, quindi, non va ad incidere minimamente sul procedimento, sarà proprio quello di pianificare per tempo tutte le attività che devono essere svolte perché se si arriva tutti insieme a proporre di fare delle gare, poi le risorse umane che sono lì applicate e che devono gestire queste gare sono poche, è evidente che qualche squilibrio potrebbe esserci.

Questo tipo di dimensione, come quella che approviamo noi questa sera, con il Comune di Legnano, perché, come dicevo, l'evoluzione normativa ci porterà

probabilmente, e questo lo deciderà la legge, e le centrali di committenza, le cui finalità altro non è che limitare i centri di potere dove vengono gestite le gare, dovrebbe avere un ambito sub provinciale.

E, quindi, si aprirà, anche lì, una discussione notevole rispetto a quello che sarà il futuro, perché cosa vuol dire, sul provinciale, per noi, per esempio, che stiamo all'interno della Città Metropolitana potrebbe voler dire una delle sette zone omogenee in cui è stata suddivisa la Città Metropolitana, oppure potrebbe significare anche altro.

Notizia che ho e che ricorre in questi giorni in diversi municipi, quasi tutti i Comuni qui intorno stanno facendo o hanno già fatto accordi di solito tra due enti - tre enti in qualche caso, ma molto, molto rari, proprio perché, ripeto, l'adempimento diventa importante perché senza questa struttura, senza questo organismo, senza la CUC non è possibile dare corso agli appalti, così come sono stati disciplinati dal 163, che è il codice degli appalti.

Credo di avere risposto a tutti.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Paolo Musazzi chiede la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, volevamo chiedere, in aggiunta a quanto detto in precedenza, se c'è da parte di questa amministrazione qualche intenzione specifica o qualche scadenza o decisione, rispetto a qualche appalto che abbiano portato ad un'accelerazione di questa decisione, oppure se è stata presa semplicemente per un adeguamento alla normativa generale.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Entrambe le cose perché, come dicevo, noi abbiamo porteremo, dopo discuteremo di una variazione perché siccome sono cambiati alcuni parametri, ma da una parte dobbiamo rispondere ad un obbligo di legge e questo a prescindere dovrebbe obbligare sostanzialmente tutti gli enti ad approvare strumenti di questa natura.

Dopodiché, è in dubbio che questo tipo di strumento noi lo utilizzeremo nel momento in cui ci è stata data, appunto, la possibilità di utilizzare parte

dell'avanzo che fino a poche settimane fa non poteva essere utilizzato e, quindi, daremo corso sicuramente a tutta una serie di gare, ma proprio perché sono cambiate le norme rispetto a questa cosa, rispetto all'utilizzo degli avanzi, ma non solo, sono cambiate anche alcune regole rispetto al Patto di Stabilità dell'anno prossimo, per cui c'è la necessità e, secondo me, il dovere di ciascun amministratore di dare corso, laddove è possibile, laddove ci sono dei progetti pronti ovviamente di dare corso a tutte le attività utili per la propria comunità. Quindi tutte e due le cose.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 15. Sono assenti i Consiglieri Abo Raia e Dall'Ava.

Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? 5. Voti favorevoli? 10.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti 15. Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? 5. Voti favorevoli? 10.

Visto l'esito della votazione, approvo sia la delibera che la validità dell'immediata eseguibilità.

P. N. 3 - OGGETTO: SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA DENOMINATA "RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE SCARL".

PRESIDENTE

Il prossimo punto è:

SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA DENOMINATA "RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE SCARL".

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Debbo dire che questo punto che è stato posto all'Ordine del Giorno non mi trovo particolarmente felice nel doverlo portare perché la rete di sportelli per l'energia e l'ambiente, più nota come Info Energia e, come voi sapete, è una società consortile che è partecipata per la stragrande maggioranza delle quote dalla ex Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana di Milano, dalla Provincia di Monza e Brianza e da tantissimi Comuni.

Tantissimi Comuni che hanno aderito a questa società consortile a responsabilità limitata e che ha, nel tempo, fornito anche qui a Nerviano, al di là dello sportello utile per i cittadini, dove venivano date sostanzialmente informazioni e consulenza gratuita per le attività del cambio della caldaia, piuttosto che alcuni passaggi per il contenimento energetico, ecc., ha contribuito in maniera determinante alla determinazione del PAES, quindi ha fatto davvero una grande attività.

Purtroppo i soci di maggioranza, quindi Città Metropolitana da una parte e la ex Provincia di Monza e Brianza hanno deciso che all'interno della Spending Review di ciascuna delle due aree vaste, questo tipo di società non avesse più i requisiti per poter continuare a vivere.

Abbiamo avuto diversi incontri, abbiamo cercato di poter ricollocare eventualmente il personale, sono circa una decina di persone, perché poi questa società si avvaleva molto spesso, soprattutto per i progetti

più complessi, di consulenti e di risorse davvero pregiate che venivano dal mondo universitario e da altre parti delle imprese private anche.

E, quindi, in buona sostanza, non c'è stata alcuna possibilità neanche con il rilievo delle quote insomma che i due maggiori azionisti lasciavano a loro disposizione.

Quindi, obtortocollo, noi prendiamo atto della messa in liquidazione di questa società. Credo che sia errore, io ne sono convinto perché, ripeto, in tantissimi Comuni, io ho parlato con tantissimi Sindaci, sono tutti davvero molto soddisfatti dell'attività che è stata data.

Una delle ragioni vere che è venuta meno una di queste società consortili che vivono con la quota che i Comuni versano tutti gli anni; questa società in particolare alla Provincia aveva a questa società delegato il controllo delle caldaie, sapete quei controlli periodici che venivano fatti ed era ovviamente una prestazione di servizi che veniva retribuita e remunerata e che serviva poi per far vivere anche la società.

Ecco, di fatto, con una modifica e l'introduzione di una legge regionale lombarda, la Regione Lombardia ha deciso di affidare ad altri e, quindi, penso al mercato del privato questo tipo di controlli e, uscendo poi nella ridefinizione delle competenze delle ex province, oggi della Città Metropolitana di Milano, sostanzialmente non ha più la funzione istituzionale, quindi la ragione d'essere all'interno della struttura provinciale o della struttura oggi della Città Metropolitana.

Queste sono le ragioni per cui si va allo scioglimento e alla messa in liquidazione della società consortile che ha comunque un discreto patrimonio e, comunque, non è che dobbiamo sciogliere una società perché dobbiamo andare a ripianare dei debiti perché era una società che funzionava e funzionava bene, però, tant'è, dobbiamo prendere atto di questa questione.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione del Sindaco contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica a firma del Sindaco;

Richiamata la propria deliberazione n. 12 del 30.03.2015, con la quale è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle Società e che, relativamente agli indirizzi e alle proposte per la Società rete di Sportelli per l'Energia e l'ambiente, prevede:

"La maggior parte dei servizi di cui i Soci godono non ha un costo specifico a carico del Socio in quanto sono ricompresi nella quota di funzionamento annuale

Pertanto si propone il mantenimento della quota del Comune nella società";

Dato atto che, a seguito della risultanze dell'Assemblea dei Soci del 3/11/2015, come evidenziato dall'Amministratore Unico della società, occorre procedere alla messa in liquidazione volontaria di Rete Sportelli per l'Energia e l'Ambiente scarl (Rete Sportelli) e alla conseguente nomina del liquidatore;

Visto il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare lo scioglimento e la messa in liquidazione di Rete Sportelli per l'Energia e l'Ambiente scarl in ragione di tutte le motivazioni espresse in premessa;
2. di autorizzare pertanto il rappresentante legale del Comune di Nerviano, o altro soggetto da questi delegato, a partecipare all'Assemblea:
 - a) ad esprimersi favorevolmente alla messa in liquidazione della società;
 - b) ad esprimersi favorevolmente alla nomina di un liquidatore unico della società al quale dovrà essere riconosciuto un compenso omnicomprensivo a chiusura della liquidazione,
 - c) a proporre di conferire al liquidatore ogni più

ampio potere volto alla tutela dei lavoratori dipendenti della società tramite un efficace e tempestivo ricollocamento, tenuto altresì conto degli incentivi di cui alla legge n. 147 del 2013 sia in materia di personale che in campo fiscale.

3. di demandare al Responsabile competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto è dovuto il parere di regolarità contabile;
grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi in merito? Sala Carlo ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, appunto, questo qui è il prosieguo del discorso che si faceva prima perché, quando è stato presentato allo sportello di Info Energia c'erano parecchie aspettative, di cui eravamo tutti contenti.

A parte il discorso che ha fatto il Sindaco, qua c'è l'Amministratore Unico che chiede lo scioglimento perché è stimato il 31/12/15 una perdita di 174.718 euro, per cui non è che si fa lo scioglimento...

Si fa lo scioglimento perché poi c'è una perdita abbastanza cospicua. Questo è insomma.

Anche questo nasce con tante buone intenzioni, poi alla fine si scioglie perché... perché poi ci si rimette sempre insomma.

PRESIDENTE

Sindaco, prego, una precisazione.

SINDACO

Sì, una precisazione che è importante però, perché la perdita d'esercizio che viene lì conteggiata è dovuta al fatto, appunto del mancato conferimento di quell'attività di controllo che dicevamo, però l'informazione corretta è questa, la società non ha un patrimonio passivo, ha un patrimonio netto ben

superiore a quel valore e, quindi, non è che mettiamo in liquidazione una società perché ha una perdita.

Oggi registriamo la perdita d'esercizio perché non ci sono più i conferimenti; non essendoci più conferimenti futuri è altrettanto evidente che la società non ha più le gambe per camminare e, quindi, al fine di non depauperare tutto il patrimonio netto che sta in pancia, permettetemi di dire, della società e non rispondendo più alle finalità istituzionali, si rende necessario procedere allo scioglimento.

Ripeto, concordo anch'io che le aspettative erano molte e i servizi che erano stati dati sono stati anche davvero servizi di qualità. Io credo che questo debba essere riconosciuto, non tanto alla società in quanto tale, quanto ai professionisti che sono venuti da noi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Daniela Colombo prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo solo ricordare una cosa, che il programma della Spending Review di Cottarelli verte sostanzialmente sulla revisione della spesa improduttiva.

Quindi, voglio dire, la spesa improduttiva che pesa sulle spalle dei contribuenti. Quindi io già in diverse occasioni mi sono espressa convintamente contraria a queste forme di aggregazione perché al di là di tutte le alchimie contabili che si possono trovare, quando un'azienda esprime una perdita, rispetto al core business dell'azienda spesso, vuol dire che è un'azienda che non sta sul mercato.

Quindi, mantenere sul mercato, mantenere viva a forza aziende che non sono, come dicevo, sul mercato, e che pesano sulle spalle dei contribuenti sono sicuramente delle scelte scellerate.

Quindi, io non posso che esprimere un parere positivo a questa decisione.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Consigliere Colombo, però, attenzione, perché non è che questa società non sappia restare sul mercato, questa società poteva stare tranquillamente sul mercato se avesse potuto continuare a esercitare quelle funzioni che un altro ente ha deciso di attribuire ad altri.

Quindi, è importante questa sottolineatura proprio perché i servizi resi non erano legati ad una spesa improduttiva.

Se voi provate a vedere i bilanci degli esercizi precedenti, Info Energia non ha mai chiuso in perdita.

Quindi non era una società cotta o decotta, è una società alla quale viene meno una fonte importante di finanziamento attraverso l'erogazione di servizi che faceva e, giustamente, venendo meno anche per una serie di trasferimenti di funzioni tra Città Metropolitana e Regione, venendo meno anche il fine istituzionale, a questo punto, è giusto procedere al suo scioglimento.

Non saremmo rimasti, tant'è vero che noi nella delibera di marzo l'abbiamo letto prima nella deliberazione, siccome era a costo zero per i nostri cittadini il servizio svolto era davvero un servizio importante, l'avremmo comunque mantenuta.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Zancarli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, grazie. Una cosa, vorrei capire qual era la situazione di bilancio negli esercizi precedenti, appunto, sull'esercizio 2015, ok, viene registrato un passivo che probabilmente sarà di 175.000 euro, però visto che la situazione patrimoniale e di cassa pare essere buona, vorrei che venisse quantificata questa situazione positiva, non per altro, ma perché comunque si nota una certa disparità di trattamento, passatemi il termine, con altre realtà consortili che lavorano in passivo o che comunque hanno avuto difficoltà di bilancio negli ultimi anni e che sono state salvate, giustamente peraltro, perché abbiamo finalità istituzionali più importanti forse di queste, e mi riferisco, per esempio, al consorzio bibliotecario, piuttosto che, per parlare di cose più grandi che interessano altre cifre ben più grandi, la stessa ACCAM, che da qualche anno chiude con bilanci che... da mani nei capelli!

Quindi, ecco, capire perché ci si è arresi subito, se è vero che è il primo anno che si è chiuso in passivo e se non è vero, qual era la situazione degli ultimi esercizi finanziari.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Sì, i Bilanci della società sono pubblici e possono notare, mediamente Info Energia chiudeva con utili intorno ai 35 - 40.000 euro in ragione d'anno. Il patrimonio netto della società supera i 200.000 euro.

Quindi si è arrivati a chiudere questa società proprio perché nel mandato istituzionale della Provincia, tutta la partita legata all'ambiente, tutte queste cose qui paiono essere state trasferite alla Regione.

Poi, lì c'è ancora una partita un pochino aperta, quindi viene meno anche la finalità istituzionale.

C'è, da una parte, la necessità di razionalizzare da parte appunto, non solo della Provincia, ma appunto tutti gli enti sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipate e questa che, probabilmente entro la fine dell'anno le cose vanno avanti come dovrebbero andare, ripareremo anche di un'altra partecipata in maniera importante della Provincia di Milano, che è un'impresa che è un'altra società che verrà progressivamente, anzi quasi certamente dismessa.

Questo perché? Perché appunto oggi il dato negativo vero che viene fuori è che non c'è proprio la possibilità di dare continuità aziendale.

Essendo intervenuta quella norma regionale che attribuisce ad altri questi tipi di controlli all'interno della Città Metropolitana viene proprio meno quella risorsa fondamentale, oltre ovviamente alla contribuzione che tutti i Comuni davano nel corso degli anni per far sì che questa azienda possa rimanere in piedi.

Dico questo Consigliere Zancarli, non ci siamo arresi subito, questa questione era nota fin dall'istituzione della Città Metropolitana e abbiamo cercato in tutti i modi di ricollocare, qualcuno aveva pensato anche in maniera abbastanza creativa di ricollocare questo tipo di attività in seno a CAP HOLDING, altra società partecipata.

Solo che mettere insieme l'energia con il ciclo integrato delle acque, rischiamo, come fa Milano, insomma, che ha le metropolitane milanesi che gestiscono l'acqua, però non sono proprio operazioni, diciamo così, in linea, però questa è la storia della città, Milano è un altro discorso.

Quindi queste sono le ragioni fondamentali, però, ripeto, le sottolineo dobbiamo chiuderla a malincuore, ma proprio perché non è possibile garantire a questa azienda, a questa società consortile la continuità aziendale con i servizi che precedentemente erogavano.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 15 sono i presenti. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione sia per quanto riguarda la delibera, che l'immediata eseguibilità, sono valide e approvate.

P. N. 4 - OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ADESIONE AL PARCO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DENOMINATO "PARCO DEI MULINI".

PRESIDENTE

Passiamo alla:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ADESIONE AL PARCO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DENOMINATO "PARCO DEI MULINI".

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti Abo Raia e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, non c'è molto da relazionare, nel senso che questo punto è un adempimento che dobbiamo fare semplicemente perché la convenzione precedente va in scadenza al 31 dicembre di quest'anno.

Per cui, andiamo a prorogare la nostra partecipazione, dove peraltro rappresentiamo il 33 per cento, quindi siamo il Comune che ha le maggiori quote all'interno di questo parco, continuando a credere appunto nel Parco dei Mulini e non solo, ma, ripeto, l'adempimento di questa sera si traduce, si riduce sostanzialmente nell'approvare la proroga in termini di durata di ulteriori 3 anni.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che i Comuni di Canegrate, Legnano, Parabiago e San Vittore Olona hanno provveduto, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86/1983 ad istituire il Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco dei Mulini" ricadente nei territori dei Comuni predetti secondo la perimetrazione definita negli strumenti urbanistici dei Comuni medesimi;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 150 del 10.3.2008 con la quale è stato formalmente riconosciuto, ai sensi della normativa regionale sopra richiamata, il PLIS denominato "Parco dei Mulini";

Accertato che con deliberazione consiliare n. 37 del 6.4.2010 è stato definitivamente approvato il PGT

nel quale è stato individuato e perimetrato anche il PLIS "Parco dei Mulini";

Considerato che durante la riunione del Comitato di Coordinamento del Parco in questione, tenutasi in data 25.5.2010, l'Amministrazione Comunale ha formalizzato, con propria nota in data 25.5.2010, prot. n. 16631, la volontà di aderire al PLIS "Parco dei Mulini" con l'ampliamento del Parco inserendo le aree indicate nel PGT approvato, per una superficie pari a mq. 2.364.137,00, individuati nella planimetria che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che durante la riunione del Comitato di Coordinamento del Parco in data 22/06/2010 è stato accettato l'ingresso del Comune di Nerviano nel Parco dei Mulini ed approvato lo schema della Convenzione;

Preso atto che con deliberazione consiliare n.65 del 28.11.2012 è stata approvata la bozza di Convenzione tra i Comuni facenti parte del PLIS Parco dei Mulini, sottoscritta in data 14.01.2013, la cui durata era stata prevista a tutto il 31.12.2015;

Vista la nota in data 12.10.2015, nostro prot. n. 28435, con la quale il Comune di Parabiago trasmette la bozza della nuova convenzione del PLIS Parco dei Mulini, allegato A, condivisa dal Comitato di Coordinamento in data 15.09.2015;

Accertato che si rende necessario procedere all'approvazione dello schema di convenzione da parte dell'Amministrazione Comunale al fine continuare l'adesione al PLIS "Parco dei Mulini";

Vista la L.R. n. 86/1983 "Piano Regionale della aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 34 della predetta Legge Regionale disciplinante i "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale";

Vista la L.R. n. 1/2000 e s.m.i. ed in particolare l'art. 3, comma 58, che dispone la delega alle Province delle funzioni in materia di "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" di cui alla L.R. n. 86/1983 relativamente al loro riconoscimento, su iniziativa e proposta dei Comuni interessati alla determinazione delle modalità di pianificazione e di gestione ed

all'erogazione dei contributi ordinari e straordinari agli Enti gestori;

Vista la D.G.R. n. 6/43150 del 21.5.1999 recante "procedure per la gestione, la pianificazione ed il riconoscimento dei PLIS, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 86/1983", la successiva DGR n. 8/6148 del 12.12.2007 nonché la D.G.R. n. 7/6296 del 1.10.2010 avente ad oggetto "L.R. 5.1.2000 n. 1 e successive modifiche, art. 3 comma 58 - delega alle Province delle funzioni in materia di PLIS di cui all'art. 34 della L.R. 86/1983";

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

- 1) - di approvare l'allegato schema di convenzione tra i Comuni di Canegrate, Legnano, Parabiago, San Vittore Olona e Nerviano inerente la gestione in forma associata convenzionale del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco dei Mulini";
- 2) - di demandare al Sindaco la sottoscrizione della convenzione allegata;
- 3) - di dare mandato al Comune di Parabiago, in qualità di capo convenzione, di trasmettere al competente Servizio della Provincia di Milano, il testo sottoscritto della convenzione testè approvata, in conformità alla D.G.R. 21.5.1999 n. 6/43150 e D.G.R. 1.10.2001 n. 7/6296.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Carlo Sala ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, al di là della delibera che, praticamente, è una presa d'atto, però volevo magari dal Sindaco un aggiornamento su quello che era il problema, ormai annoso, consorzio, Parco dei Mulini, Roccolo e tutto ciò che prima sembrava di recente..., adesso vedo che è

andato un po' nel dimenticatoio. Certe discussioni sono nel dimenticatoio oppure sono in fase di elaborazione?

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Sì, non sono nel dimenticatoio.

Noi ci troviamo in questa condizione oggi dove 5 su 6 Comuni del Parco del Roccolo hanno già manifestato la propria volontà di fondere i due PLIS: Parco del Roccolo e Parco dei Mulini, in un unico parco. L'unico Comune che è apertamente contrario al momento è il Comune di Casorezzo.

Il problema è che per sciogliere una convenzione serve l'unanimità diciamo dei soci.

Il Comune di Casorezzo fa un ragionamento di questo tipo: è nata la Città Metropolitana, si parla nello statuto della Città Metropolitana di istituire questo PLIS metropolitano che metterebbe insieme, se non ricordo male, circa una cinquantina di PLIS diversi che sono sparsi un po' in tutta la Provincia.

Quindi, è una discussione aperta, in particolare il Comune di Parabiago, il Comune di Canegrate ed il nostro che sono soci sia da una parte, che dall'altra, stiamo cercando di ragionare insieme al Sindaco di Casorezzo affinché si possa addivenire, anche qui, intanto all'unificazione dei due PLIS che non avrebbero soluzioni di continuità proprio perché con l'ultima variante allo strumento di pianificazione del Comune di Parabiago c'è una completa interconnessione tra i due PLISS.

Ma non solo, questo ci porterebbe ad avere una gestione profondamente diversa dal Parco del Roccolo e potremmo mutuare la buona pratica che, per esempio, viene utilizzata nella gestione del PLIS dei Mulini che, per mille e una ragioni diverse, probabilmente le persone che lo coordinano, probabilmente l'attenzione e l'attività, la fruibilità magari diversa o l'attenzione che anche molte associazioni, perché devo dire che sia il Roccolo, che il PLIS dei Mulini, insomma, rappresentano per noi un'importante salvaguardia ambientale.

E, quindi, diciamo che non è stato dimenticato nulla, stiamo cercando di capire, insieme all'amministrazione di Casorezzo, che è appunto molto, molto restia, addirittura la precedente Giunta di Casorezzo aveva portato una deliberazione in Consiglio, dove si diceva disponibile eventualmente addirittura a

trasformare, non solo i due PLIS ed unirli, ma a far nascere un nuovo consorzio.

Su questa vicenda, anche noi abbiamo svolto parte attiva, in particolare con l'ausilio della dottoressa Vimercati perché c'è stato un periodo in cui la legge finanziaria non consentiva più di fare consorzi di funzione, poi quella norma fu modificata; insomma, anche le leggi non ci hanno aiutato molto.

Però diciamo che l'obiettivo, almeno per quanto ci riguarda, è proprio quello di arrivare ad un'aggregazione dei due parchi, in maniera tale che ne nasca uno solo, hanno peculiarità e specificità sicuramente differenti, però viene sempre meno il senso di tenere due gestioni divise.

Quindi, da questo punto di vista, sicuramente l'attenzione è ancora alta.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Voti contrari? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera, che la sua immediata eseguibilità.

P. N. 5 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017.

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno:
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, perché risultano assenti i Consiglieri Abo Raia e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa variazione di bilancio si è resa possibile sostanzialmente dopo che il disegno di legge della legge finanziaria del 2016 lascia la possibilità agli enti di destinare una quota parte di quell'avanzo di amministrazione che era stato accantonato e che era ancora tra le disponibilità, accantonato comunque per spese di investimento, e che per noi ammonta a 675.841,53 euro, appunto di destinarlo ad ulteriori opere.

Come facevo riferimento prima, nel ragionamento di prima, nella deliberazione che andiamo ad approvare adesso, che poi comporterà la modifica del Piano triennale delle opere pubbliche prevede che una quota di queste risorse sia destinata sostanzialmente al rifacimento dei manti stradali; condizione particolarmente sofferente per le note vicende, insomma, di rispetto del Patto, ecc.

E quindi ci darà la possibilità di indire la gara entro la fine di quest'anno, in maniera tale che la gara possa essere, appunto, espletata e quindi l'utilizzo di queste risorse che fino ad oggi, fino a poche settimane fa erano rimaste congelate, con tutti i vincoli che c'erano prima.

Quindi, l'operazione della variazione di bilancio si struttura in due parti: una parte appunto destinata a questa parte, e un'altra parte che abbiamo pensato di allocare genericamente con la manutenzione straordinaria del patrimonio in funzione anche di quelle che sono necessità.

Una delle necessità più impellenti, più importanti, insomma, che ci è stata fatta notare, ma non è la sola, riguarda la caserma dei Carabinieri.

Quindi, ad oggi, noi abbiamo e andremo poi a vedere la modifica, diciamo così a stanziare questi

320.000 euro in più sulla manutenzione strade, il che significa modificare il Piano triennale, il che significa preparare poi gli atti di gara, ovviamente, quindi fare il progetto preliminare e poi portarlo in gara.

Le altre risorse le congeliamo lì, cercheremo di capire quanto tempo è necessario, credo che noi andremo a chiudere quest'anno con un altro Consiglio molto prossimo al Natale, proprio per capire come riuscire a presentare nei tempi che le norme ci dicono altri progetti. Ovviamente i progetti poi bisogna anche farli, anche realizzarli.

Quindi, l'oggetto della variazione di bilancio è sostanzialmente l'utilizzo di questa quota che era ancora libera, era ancora disponibile rispetto a tutto l'avanzo che era già stato destinato alle spese in conto capitale.

La cosa è estremamente necessaria ed utile anche perché, come dicevo prima, dal prossimo anno cambieranno anche le regole del Patto di Stabilità.

Per cui, le regole del Patto di Stabilità del prossimo anno non prevedranno più i limiti di spesa sulla parte in conto capitale, ma l'obiettivo di Patto sarà legato al saldo dell'equilibrio finanziario.

Quindi bisognerà lavorare ancora più di fino rispetto a quelli che sono, non tanto i pagamenti in conto capitale, ma proprio gli equilibri finanziari del bilancio in senso complessivo.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 34 del 21/07/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Documento unico di programmazione e bilancio di previsione 2015-2017 e relativi allegati. Esame ed approvazione.";

Visto in particolare la sezione Operativa del DUP, programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio - pag 59 e relativo allegato, dove sono indicati gli investimenti previsti per il triennio 2015/2017;

Vista la deliberazione che verrà adottata in data odierna con la quale l'opera denominata "Rifacimenti manti stradali" modifica la previsione di spesa da € 400.000,00 ad € 720.000,00;

Rilevato pertanto che occorre procedere al finanziamento della maggior spesa applicando una quota

di € 320.000,00 dall'avanzo destinato agli investimenti ancora non applicato pari ad € 675.841,53 e all'aggiornamento dell'importo indicato a pag. 59 del DUP che pertanto s'intende variato;

Visto l'art. 175, commi 2 e 3, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 secondo cui le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare e possono essere deliberate fino al 30 novembre di ciascun anno;

Visti i prospetti relativi alla variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione 2015-2017 predisposti dall'Ufficio Ragioneria ed allegati alla presente quali parti integranti e sostanziali (All. A e B);

Evidenziato che, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. 267/00, con la presente variazione non si altera il pareggio finanziario e vengono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili stabilite dal D.Lgs. 267/2000;

Visto l'allegato prospetto relativo al monitoraggio delle risultanze del patto di stabilità interno per l'anno 2015 (all. D);

Visto altresì il Fondo Crediti di Dubbia esigibilità aggiornato con gli stanziamenti della presente variazione (all. I), come prevede il principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, al punto 3.3;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (all. E);

D E L I B E R A

- 1) di approvare la variazione al bilancio di previsione 2015-2017 secondo le risultanze dei prospetti allegati alla presente sotto le lettere A e B);

- 2) di dare atto che con la presente variazione non si altera il pareggio finanziario e vengono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili stabilite dal D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- 3) di evidenziare che, a seguito della presente variazione il bilancio di previsione 2015 pareggia in €. 22.097.043,48, il bilancio 2016 pareggia in €. 19.271.022,97 e il bilancio 2017 pareggia in €. 16.180.734,00 (All. C);
- 4) di dare atto, altresì, che gli stanziamenti attuali del bilancio di parte corrente 2015, nonché le riscossioni ed i pagamenti del bilancio investimenti, consentono il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità 2015, come risulta dall'allegato D;
- 5) di modificare il DUP nella Sezione Operativa - programmazione del personale, OOPP. E patrimonio (pag. 59) per l'aggiornamento dell'importo relativo all'OO.PP. denominata "Rifacimento manti stradali" - all. H;
- 6) di dare atto della verifica sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità aggiornato con le previsioni della presente variazione (all. I);
- 7) di trasmettere copia della presente a tutti i responsabili di servizio;
- 8) di trasmettere copia della presente al Tesoriere Comunale unitamente agli allegati F e G.

grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi... Zancarli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie.

Se non ho sbagliato a capire, la variazione di cui stiamo discutendo è concessa da quello che poi viene riportato in questo articolo sul Sole 24 Ore di

una decina di giorni fa che titola: "Avanzi sbloccati se si paga nel 2016".

Quindi, in base alla legge di stabilità, si consente ai Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione degli anni precedenti, parte dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti per le spese di investimento attraverso il fondo pluriennale vincolato. Giusto?

Quindi, volevo capire, se per un qualche strano motivo la legge di stabilità non dovesse essere approvata cosa succede?

PRESIDENTE

Prego.

SINDACO

E' evidente che l'Italia è la patria del diritto e del rovescio.

Quindi, noi oggi ci troviamo di fronte ad una possibilità, visto che abbiamo ancora un avanzo libero, di poter fare questo tipo di operazione.

E' evidente che, ma questo non solo in quei commi della legge di stabilità, perché ce ne sono diversi altri che, appunto, essendo stato ripensato completamente il meccanismo di calcolo del Patto, le spese di investimento, ovviamente laddove ci sono risorse libere che possono essere utilizzate, vanno a finire nel Fondo pluriennale vincolato e questo che cosa significa? Significa che il comma dovesse essere cassato, ovviamente l'operazione si ferma lì, è stata fatta la variazione, ma i soldi non si possono prendere, torniamo alla situazione ex-ante a quello che c'era prima.

Oggi abbiamo questa possibilità e questo tipo di operazione cosa consente di fare? Siccome è cambiato anche il meccanismo con il 118 dell'avanzo, dei residui e quant'altro, se una posta sta all'interno del Fondo pluriennale vincolato è consentito utilizzare quella posta perché ce l'abbiamo sia in entrata che in uscita, ovverosia da una parte ho il finanziamento, dall'altra ho la realizzazione dell'opera, è consentito farla anche durante la fase dell'esercizio provvisorio, quindi prima dell'approvazione del bilancio. Questo è il meccanismo contabile che si chiude così.

Ovviamente se questa norma dovesse essere cassata, le operazioni si fermano.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sala Carlo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

La prima cosa è che quando ho letto la documentazione, leggendo Variazioni di bilancio e verificando quelle che erano le Variazioni di Bilancio prima, insomma, già mi ponevo qualche dubbio e non riuscivo a capire il senso di questa cosa.

E stando alla documentazione che è allegata che mi sembra sempre più un esame di ragioneria, che una delibera di Consiglio Comunale e avendo alcuni dubbi, logicamente farò delle domande in questo senso.

Nel senso che ci troviamo a elaborare un avanzo, ad applicare un avanzo tra avanzo, minori spese e via dicendo di 696.000 euro, di cui è integrato con 675 di avanzo di amministrazione, se leggo bene. E si va a integrare queste cifre.

Andando a vedere, mi trovo i 320.000 euro, che poi voteremo nella modifica del piano triennale e 339.000 e qualcosa, 361, se non sbaglio, con il titolo, io leggo quello che i documenti mi dicono: Sistema integrato di sicurezza urbana.

Ora, volevo sapere, perché poi, siccome non le trovo applicate, sentendo prima quello che ha detto il Sindaco, magari penso che mi ha già risposto prima di fare la domanda. Forse quello.

Però il discorso è che presentando una cosa così, senza un chiarimento e con solo tabelle di numeri, mi sembra di giocare a Sudoku. Ora, se indovino le caselle giuste ci arrivo e se no non ci arrivo.

L'altra domanda che volevo fare, che mi ha incuriosito sulla lista dei crediti inesigibili, l'allegato I per dirla e via, la partita sulla gestione dell'ex Meccanica; anche qua, volevo un chiarimento perché mi trovo che alcune parti sono completamente il pagamento a zero e poi mi trovo 5.892, anche qua non capivo proprio, tant'è vero che ho dovuto andare in ragioneria a farmi dire: senti, io non capisco, sarò più tonto della media, ma non riesco a capire.

Mentre gli altri sono abbastanza capibili, poi mi è stato spiegato e qua volevo un po' sapere com'è la situazione, abbastanza curiosa, sembra che i 5.842 siano pagamenti arretrati rateali, mentre quest'anno non si sia pagato nulla o, quantomeno, non si è incassato nulla, parlando dalla parte del Comune.

Ora, se è così, è una domanda la mia, non sono considerazioni perché non le conosco e faccio delle domande, perché poi, alla fine, volevo anche capire in poche parole, questi hanno rateizzato un po' e hanno

lasciato 10 mesi in sospeso, com'è la situazione e via via.

Visto che abbiamo chiuso una sala civica per questo, quantomeno volevamo sapere se, oltre il danno la beffa!

PRESIDENTE

La risposta Sindaco.

SINDACO

Allora, intanto chiamiamo le cose col nome proprio, non sono crediti inesigibili, si chiama Fondo crediti inesigibili, ma è un Fondo crediti di dubbia esigibilità, è un po' come il Fondo svalutazione crediti che hanno le imprese.

I principi contabili ci obbligano, per quanto riguarda la situazione... ho capito! Però se l'hai capita non mi fai una domanda... se oltre il danno c'è la beffa, però, perché?

I principi contabili ci obbligano ad accantonare, quindi impediscono l'utilizzo di una fetta di risorse a seconda del tipo di credito, violazione del codice della strada, il principio contabile ci dice un x percentuale sicuramente non la incasserai, per cui la metterai a parte.

Lì si tratta di fitti e canoni. Anche lì vige il ragionamento del 20 per cento, cioè queste sono le norme che noi applichiamo.

Quindi, dentro al Fondo crediti di dubbia esigibilità confluiscono tutti quei valori che, sulla base dei principi contabili e a seconda della tipologia dell'entrata, più o meno certa, il principio contabile si dice accantona queste risorse.

Quindi, sul discorso del Fondo crediti di dubbia esigibilità, la composizione è questa, sul discorso dei canoni e degli affitti stiamo arrivando alla regolarizzazione, c'erano delle partite arretrate, ma chiuderemo nei tempi e nei modi, così come sono previste, peraltro, nel contratto di affitto.

Per quanto riguarda invece, mi spiace dirlo che può sembrare un'esercitazione di ragioneria, ma non è così, i 339.000 euro che sono stati appostati su quella missione specifica, sono stati appostati lì, all'interno di quella voce perché probabilmente è necessario fare ulteriori interventi rispetto alla caserma dei carabinieri.

Questo però non ci impedisce, lì sostanzialmente queste risorse sono destinate alla manutenzione del patrimonio; noi abbiamo avuto diversi incontri, anche con l'arma dei carabinieri, ci stiamo confronto su

alcune questioni, valuteremo da qui alla fine dell'anno perché, torno a ripetere, poi bisogna costruire tutto il percorso che ne consegue per fare il ragionamento che faceva, per ritornare al ragionamento che chiedeva prima il Consigliere Zancarli, è importante che queste risorse oggi vengano lì allocate, in maniera tale da poterle far confluire eventualmente nel Fondo pluriennale vincolato, e quindi avere poi quell'agibilità necessaria per poter fare gli interventi e poi per poterli pagare.

Credo di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sala Carlo prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

No, sul sistema che si mettono lì, sicuramente ho capito e non era quello, io ho detto che ho preso questo e non capivo questo, però il senso che mi è stato spiegato è che essendo a base di un contratto, sono considerate allocate, sono entrate certe...

La mia domanda era: ma si sono incassati o no? In modo molto... cioè ho capito che mi hai dato 6- all'esame di ragioneria, ma voglio almeno rimediare un po'! Si sono incassati o no? O si sono incassati gli arretrati e ci ha scoperto il recente?

SINDACO

Allora, sono stati incassati gli arretrati e stiamo incassando il recente. Stiamo proprio incassando il recente adesso. Lungi da me l'idea di fare il professionista proprio, è una materia che mi appassiona, lo sai, però non voglio fare il professore.

Però, dal punto di vista del rispetto del contratto siamo assolutamente in linea. Questa è la garanzia che tu chiedevi. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande? Non ragionieristiche! Passiamo allora alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. I Consiglieri astenuti? Zero astenuti. I consiglieri votanti 15. Consiglieri contrari? 5. Consiglieri favorevoli? 10.

Passo alla votazione dell'immediata eseguibilità.

15 sono i presenti. Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? 5. Voti favorevoli? 10.

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 26.11.2015

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera, che l'immediata eseguibilità.

P. N. 6 - OGGETTO: ART. 128 DEL D. LGS. N. 163/2006 E D.M. DEI LL.PP. 21.6.2000. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2015/2017 ED ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto:

ART. 128 DEL D. LGS. N. 163/2006 E D.M. DEI LL.PP. 21.6.2000. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2015/2017 ED ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti i Consiglieri Abo Raia e Dall'Ava.

Invito l'Assessore alle Opere Pubbliche Serra Giovanni a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Grazie. Buonasera.

Questa modifica al triennale, appunto, si rende necessaria a seguito della decisione che ha appena illustrato il Sindaco nel punto precedente.

Questa operazione ovviamente ci consente, come già descritto, quasi di raddoppiare il progetto di rifacimento strade, quindi una dozzina di strade che verranno interessate a questo nuovo progetto per utilizzare queste cifre che dovrebbero essere nella nostra disponibilità nel prossimo futuro.

L'elenco è stato modificato, le strade aggiunte sono state scelte, sono state tratte dall'elenco presente nei nostri uffici a seguito di continuo monitoraggio delle funzioni delle nostre strade, per cui non si è fatto altro che, sulla base delle condizioni delle varie strade, completare questo elenco, fino al raggiungimento delle cifre di cui abbiamo parlato prima, quindi per un totale complessivo, quindi sommando il progetto precedente a questa variazione, di 720.000 euro di interventi.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 128 "Programmazione dei lavori pubblici" del D. Lgs. n° 163/2006 ed in particolare il comma 1, l'attività di realizzazione dei lavori,

- di singolo importo superiore ad €. 100.000,00 si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali da approvarsi unitamente all'elenco annuale delle opere pubbliche contemporaneamente al bilancio;
- il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei bisogni da predisporre nell'esercizio delle autonome competenze dell'ente ed in conformità agli obiettivi assunti come prioritari;
 - gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economiche-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche;
 - l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata alla approvazione di uno studio di fattibilità e/o della progettazione preliminare, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi da realizzare accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
 - l'elenco annuale è approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici;
 - un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie;
 - in data 9 giugno 2005 è stato emesso decreto dal Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sulla G.U. serie generale n° 150 del 30/06/2005, di modifica e di sostituzione del precedente decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 2004 n° 898/IV, pubblicato sulla G.U. serie generale n° 151 del 30/06/2004, il tutto a modifica del D.M. LL.PP del 21.6.2000 5374/21/65 con il quale sono

- stati adottati gli "schemi-tipo" conformi alle disposizioni procedurali ed ai criteri di redazione;
- gli enti locali in qualità di soggetti individuati dalla legge per lo svolgimento dell'attività di realizzazione di lavori pubblici, devono adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo allegati al D.M. 21.6.2000 e successive modifiche e integrazioni sopra citati;
 - è stato quantificato il quadro dei bisogni e delle relative esigenze, individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento (art. 11 del D.P.R. 207/2010);

Ritenuto che gli interventi di manutenzione straordinaria sono indicati in maniera aggregata nel programma triennale per ciascuna categoria di lavori in relazione all'entità del programma ed agli impegni finanziari connessi agli interventi;

Atteso che:

- con deliberazione n. 158/G.C. del 14-10-2014 è stato adottato lo schema del programma triennale (2015-2016-2017) e l'elenco annuale (2015) delle opere pubbliche;
- ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa lo schema del programma prima dell'approvazione definitiva, è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale per giorni 60 consecutivi dal 17 ottobre 2014 al 16 dicembre 2014, nel rispetto delle norme;
- alla data di scadenza della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito;
- con deliberazione n. 84/G.C. del 23 giugno 2014 è stato aggiornato e integrato lo schema del programma triennale (2015-2016-2017) e l'elenco annuale (2015) delle opere pubbliche;
- con deliberazione consiliare n 31 del 21 luglio 2015 è stato approvato il programma triennale 2015-2017 e l'elenco annuale anno 2015;

Tutto ciò premesso;

Considerato che si è accertata la possibilità di utilizzare delle somme (avanzo di amministrazione) presenti in bilancio e non impegnate;

Dato atto di modificare e integrare il capitolo di spesa relativo all'intervento previsto nell'anno 2015 e precisamente - rifacimento manti stradali di vie e piazze del territorio comunale anno 2015 - come da schema allegato;

Considerata la necessità di indirizzare parte dell'avanzo di amministrazione, destinato ad investimenti pari a €. 320.000,00, incrementando l'importo a suo tempo stanziato pari ad €. 400.000,00 per i lavori di rifacimento dei manti stradali di vie e piazze del territorio comunale per l'anno 2015 per un ammontare complessivo di €. 720.000,00;

Dato atto che il piano triennale dei lavori pubblici e il relativo elenco annuale costituisce allegato fondamentale al bilancio di previsione dell'anno 2015;

Visto l'art. 128 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" pubblicato sulla G.U. n. 100 del 02 maggio 2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. N. 207/2010 e il Decreto Legislativo n° 163/2006 e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Ministro Lavori Pubblici n° 20 del 06 aprile 2001 pubblicato sulla G.U. n° 100 del 02 maggio 2001;

Visto il D.M. infrastrutture del 09.06.2005 pubblicato sulla G.U. n. 150 del 30/06/2005;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1 - di approvare l'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici (all. A) relativo al

periodo 2015-2017 e l'elenco annuale dei lavori anno 2015, come da prospetto allegato;

2 - di dare atto che il programma triennale costituisce allegato fondamentale al bilancio di previsione anno 2015-2017 e verrà trasmesso, nel termine di giorni 30 (trenta), all'Osservatorio dei Lavori Pubblici previa compilazione degli schemi tipo, così come pubblicati dall'Autorità nel sito dell'Osservatorio Regionale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Cozzi si è già preparato, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Buonasera a tutti.

Con questo punto, si utilizza giustamente la possibilità data dalla legge di stabilità di andare a derogare e praticamente si utilizzano i fondi, più i 320.000 euro che vanno a sommarsi a 400.000, per arrivare a 720.000 euro e, se ho capito bene, si andrà con l'appalto per il rifacimento manti stradali entro fine anno per riuscire a utilizzare questa somma.

Visto che l'Assessore ha parlato prima di strade di nuova asfaltatura dettate dall'ufficio, volevo sapere se c'era un elenco dettagliato di queste strade di prossima asfaltatura, quante sono le strade e se riesce a darmi un elenco.

Ed, eventualmente, la proposta che facciamo noi come Lega era quella, se era possibile, convocare una Commissione consiliare per ascoltare delle proposte che vengano dall'opposizione, anche dai cittadini evidentemente interessati che possono andare a fare delle idee o proposte sull'asfaltatura di queste strade.

Volevo chiedere se era fattibile una cosa del genere o meno.

E l'altra cosa, visto che si sta discutendo di lavori pubblici, ne approfitto. Chiedo all'Assessore se ha eventuali aggiornamenti sull'andamento dei lavori nella scuola di via dei Boschi.

E, l'altra cosa importante, un aggiornamento in merito ai lavori al cimitero di Garbatola che, a quanto ci risulta, si sono di nuovo interrotti, dopo che erano ripartiti per breve tempo.

Grazie. Aspetto le risposte.

PRESIDENTE

Sì, aspettiamo ulteriori domande. Daniela Colombo vuole fare un'altra domanda, prego ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo cogliere l'occasione della variazione del Piano triennale che si sta discutendo per chiedere anch'io alcuni chiarimenti, soprattutto in merito alla sistemazione dell'argine dell'ex depuratore, di cui si era parlato anche in occasione della presentazione del piano stesso.

Noi avevamo già pronta un'interpellanza; in realtà, faccio queste domande stasera, quindi evito anche la presentazione dell'interpellanza, perché il progetto della sistemazione dell'argine era un progetto inserito nel piano degli interventi definiti urgenti per effetto di quegli eventi calamitosi dell'estate del 2014. Questo intervento prevedeva anche un corposo contributo regionale di 150.000 euro.

Le domande sono queste. Siccome ad oggi non abbiamo visto ancora partire nessun tipo di lavoro, volevamo sapere se e quando partiranno questi lavori sugli argini, cioè sui murali di spondali del Lazzaretto.

E, soprattutto, siccome questo contributo regionale era subordinato ad un piano di lavoro anche piuttosto stringente, volevo capire a che punto è il contributo, se c'è il rischio, per effetto di questi ritardi, che questo contributo possa venire meno.

E, poi, se all'interno di questi lavori di rifacimento, ammesso che si faranno, è previsto anche la sistemazione della pompa di sollevamento che sembra essere fuori uso da parecchio e che durante gli eventi a cui facevo riferimento dell'estate 2014 avevano anche generato l'allagamento di alcune abitazioni nelle vie limitrofe.

Poi, l'altra domanda, così magari risponde completando il tutto, nel Piano triennale originale, qui c'era un progetto preliminare datato 9 luglio e faceva riferimento ai 400.000 euro, che era quello originale.

La mia domanda è: come fa lo stesso progetto preliminare che presumo sia frutto di una serie di studi di fattibilità, avere la stessa numerazione anche per la rimanente parte dei 320.000 euro che sono, in qualche modo, stanziati successivamente al progetto preliminare dei 400.000 euro.

Quindi è una stranezza, è una curiosità di cui volevo chiedere chiarimenti.

PRESIDENTE

Facciamo prima rispondere e poi dopo... visto che sono molte le domande.

Prego Assessore.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Scusate, per quanto riguarda l'elenco delle strade, come dicevo prima, è stato tratto da un elenco che i nostri uffici avevano già prodotto, quindi sulla condizione delle nostre strade.

E quello precedente è stato - eccolo qui dov'è! - non si è fatto altro... il progetto sia rimasto lo stesso perché è stato solo integrato, è stata solo fatta un'ulteriore integrazione al progetto precedente.

Comunque le strade oggetto degli interventi sono le seguenti: la via Dante, la via Caimi, la via IV Novembre da via Lombardia fino alla provinciale 109, la via Pascoli, la via Sant'Anna, la via Diaz, la via Montello, il viale Kennedy, quindi si arriverebbe al completamento di viale Kennedy, quindi l'incrocio che va da via I Maggio fino a via dei Boschi, la via Madonna di Olzai fino al confine con Parabiago, quindi dalla chiesetta fino alla rotonda, la via Pasubio, la via Fratelli Bandiera, da via Battisti, a via Don Minzoni, la via Gorizia, da piazza della Chiesa fino a via Monte Nevoso.

Oltre a queste, c'è poi il rifacimento dell'interno del centro sportivo Re Cecconi che è notevolmente ammalorato, quindi quella parte di vecchia asfaltatura che andrebbe rifatta in pratica.

Questo è l'elenco completo per quanto riguarda i 720.000 euro previsti come spesa.

Come sapete, abbiamo appena chiuso il progetto precedente, per cui diciamo che questo qui è un altro, certo è sempre insufficiente, ma è comunque un altro grosso passo avanti e, grazie anche, visti i tempi strettissimi, c'è da dire che proprio grazie alla preparazione che comunque gli uffici avevano già in atto, si è riusciti a star dentro nei tempi e a produrre questa modifica al punto oggetto dell'intervento. Questo per quanto riguarda l'elenco delle strade.

Mi si chiedeva un aggiornamento sul cantiere di via Dei Boschi. Il cantiere di via Dei Boschi procede, quindi, secondo il crono programma concordato, non riscontriamo per il momento nessun tipo di ritardo, abbiamo qualche problema con le vecchie reti esistenti, perché alcune erano conosciute, altre vecchissime non erano neanche nelle nostre conoscenze, le abbiamo trovate mano mano che si sta procedendo con i lavori,

però questo non comporterà, almeno per il momento, di sicuro, non comporta nessun tipo di ritardo, rispetto al crono programma concordato con gli attori del progetto insomma, quindi con l'impresa, la direzione lavori e tutti coloro che sono coinvolti, quindi i nostri uffici, procede nel pieno rispetto del crono programma, almeno fino ad oggi.

A questo qui volevi rispondere tu? Sì.

Sulle altre domande poste, in particolare, dalla Consigliera Colombo, alcune precisazioni da parte del Sindaco.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, due precisazioni rispetto alla domanda, peraltro che non è oggetto di questa deliberazione, che riguarda il contributo regionale per il pezzo di manutenzione.

Allora, lì abbiamo fatto la convenzione con CAP HOLDING che ha fatto già la progettazione, il progetto c'è già, abbiamo avuto anche l'assenso di AIPO, che è l'autorità di bacino, perché trattandosi del fiume Olona, serve anche questo tipo di autorizzazione e, quindi, il progetto non è fermo, sta andando avanti.

Per quanto riguarda invece il ragionamento sulle pompe di sollevamento, lì non è previsto questo tipo di intervento perché sostanzialmente con il passaggio a CAP HOLDING di tutto quello che era legato al ragionamento del convogliamento delle acque e di tutti questi ragionamenti e di AMI ACQUE, insomma, le due società sostanzialmente che per tutta la ex Provincia di Milano si occupano di queste cose, quel tipo di intervento verrà fatto direttamente da loro che sono i gestori oggi delle reti.

Credo che questa era l'unica domanda che... prego, scusami.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, prima ho saltato la risposta sull'aggiornamento del cantiere del cimitero.

Il cantiere del cimitero è abbastanza noto, abbiamo delle difficoltà, purtroppo ha delle difficoltà l'impresa che ha vinto l'appalto.

I lavori erano stati iniziati a suo tempo, erano stati poi sospesi, ripresi nel mese di ottobre, sembrava che tutto dovesse procedere per il meglio, tant'è che l'impresa ha portato lì del materiale, ha ripreso i lavori, quindi ha depositato sul posto

diverso materiale, quindi anche l'anticipazione di contratto è superata ampiamente, quindi, da quel punto di vista, se non altro, siamo...

Però i termini sono scaduti. Abbiamo inviato all'impresa una lettera con i tempi massimi entro cui deve ultimare i lavori, almeno si andrà avanti con la procedura per la chiusura del contratto, quindi si dovrà poi affidare eventualmente.

Se l'impresa dovesse intervenire in questi giorni a riprendere i lavori potrebbe ancora farcela anche in pendenza di penali, in ogni caso, visto che questo è consentito dalle leggi, applicheremo noi il massimo delle penali consentite e poi vediamo, insomma seguiamo gli sviluppi di questa vicenda.

Noi, da questo punto di vista, come amministrazione, quello che dovevamo fare l'abbiamo ormai fatto, per cui vediamo quale sarà la risposta che...

PRESIDENTE

Un attimino perché prima c'è...

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

No, sull'argomento, solo una...

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Era per capire il termine massimo che è stato dato all'azienda.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

45 giorni.

PRESIDENTE

Prima c'è Musazzi Paolo che ha chiesto la parola, poi c'è Daniela Colombo.

Prego Musazzi Paolo.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, mi permetto di chiedere all'Assessore un chiarimento riguardante il malato non immaginario, ma reale, che si chiama plesso di via Roma, perché in questo momento tutte le attenzioni sono concentrate sui lavori in via Dei Boschi, ma rimane un nervo scoperto.

Io, ogni tanto, chiedo anche in questa sede e vorrei sapere gli aggiornamenti ultimi sulle intenzioni di intervento rispetto a dei bisogni reali, visto che sono spazi e ambiti quotidianamente abitati dai nostri bambini.

Grazie.

PRESIDENTE

E' iscritta a parlare Daniela Colombo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io, sinceramente, non ho capito la risposta alle mie domande! Nel senso che ho chiesto il tema del contributo regionale sulla sistemazione degli argini, c'è o...? Siccome era subordinato a dei tempi molto stringenti, rispetto alla realizzazione, questo contributo c'è, ci sarà? O è un contributo che, per effetto del ritardo che questi lavori stanno subendo, ho capito che è in corso d'opera, però sta di fatto che era un progetto classificato urgente e ad oggi non si vede ancora l'inizio dei lavori.

Quindi, la domanda precisa era: il contributo ci sarà? O, visto che era legato a dei periodi, ad un crono programma stringente, c'è il rischio che venga perso? La prima domanda.

La seconda domanda sul tema dei rifacimenti. Io non ho capito come può un progetto preliminare, fatto sulla base di un impegno di spesa di 400.000 euro, che contiene quindi lo studio di fattibilità basato su un impegno di spesa di 400.000 euro, diciamo essere utilizzato anche con questo incremento di spesa di 320.000 euro? Cioè se uno studio di fattibilità è fatto su un certo ammontare di spesa, come può essere utilizzato lo stesso studio di fattibilità e coprire l'incremento che è stato allocato con questa variazione al piano?

PRESIDENTE

Prima il Sindaco risponderà.

SINDACO

Allora, provo a ripetere! C'è una questione di competenza. Finito questo Consiglio Comunale, la Giunta si riunirà e aggiungerà, con la deliberazione di oggi, sostanzialmente il pezzo che manca.

Lì sotto manca una dicitura, con la deliberazione data di oggi per quanto riguarda l'aggiornamento perché le competenze sono diverse, il Consiglio di stasera

mette a disposizione le risorse e la Giunta approva l'integrazione con le vie che sono state scritte lì.

Per quanto riguarda il contributo regionale, noi abbiamo rispetto i tempi perché era stato chiesto di fare la progettazione e l'affidamento dei lavori in tempi dettati dal dottor Cristalli, che è sostanzialmente il responsabile dell'unità lavorativa.

Noi, entro quelle date, abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa con CAP HOLDING; CAP HOLDING si è preoccupata di depositare il progetto in Regione Lombardia, stiamo aspettando l'AIPO, io confido.

Poi in Regione Lombardia a volte succedono anche delle cose strane, credo che il contributo, il finanziamento, perché poi dopo lì vanno a vedere come sono i resti e come sono fatte le cose, sia comunque garantito.

E quindi quell'intervento ha nel nostro Piano triennale il finanziamento regionale; che poi arrivi per quelle opere di somma urgenza, arrivi ad un altro fondo, arrivi da qualche altra parte, io questo, in questo momento, non sono in grado di dirglielo, ma le operazioni che noi dovevamo fare la progettazione e oggi anche l'autorizzazione dell'AIPO. Di conseguenze, le abbiamo tutte.

Quindi, la dicitura che manca forse, la riga che manca... esatto, vanno messi gli estremi della delibera di oggi che l'abbia fatto la Giunta oggi e quindi non sono stati trascritti, però questo è il senso.

Perché? Perché la Giunta è l'organo competente a deliberare poi i progetti esecutivi.

PRESIDENTE

C'era Musazzi Paolo che aveva fatto delle domande, prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, la risposta al Consigliere Musazzi.

Nell'anno 2016 rimangono i 250.000 euro destinati per quanto riguarda la ristrutturazione... come? È la solita questione, mano a mano che ci vengono sbloccati, si procede insomma.

Però una cosa che posso anticipare è questa: che si sta comunque operando anche in collaborazione con il Politecnico, Politecnico che, per sua iniziativa, ci ha proposto due suoi professionisti, due giovani neolaureati che, per lavori per loro interesse, per interesse del Politecnico, ma che quindi poi diventa anche un interesse nostro, ci ha proposto di poter lavorare e di poter far lavorare questi due professionisti per uno studio proprio di

ristrutturazione complessiva di quel plesso, senza oneri ovviamente, che potrebbe tornarci comunque utile, qualunque sia la decisione che noi intenderemo prendere in futuro.

PRESIDENTE

Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Non l'abbiamo abbandonata del tutto.

PRESIDENTE

Voleva aggiungere qualcosa il Sindaco, prego.

SINDACO

No, proprio in funzione della richiesta del Consigliere Musazzi, perché il problema è proprio questo qui, nel momento in cui le somme già stanziare, perché ovviamente il Piano triennale è interamente finanziato con mezzi nostri, noi da anni non ricorriamo a mutui, nel momento in cui venisse confermata questa modalità e, quindi, i pagamenti in conto capitale non entrano più nel Patto di Stabilità e quindi sostanzialmente c'è questo sblocco, dopodiché ogni opera finanziata dentro al Piano triennale e che ha quindi il suo finanziamento procederà nell'iter e quindi andremo avanti nella sua realizzazione.

Fino a ieri questa cosa era scritta sulla carta, ma ovviamente poco praticabile per i vincoli di finanza pubblica che sono ormai noti a tutti.

PRESIDENTE

Se non ci sono più interventi, passiamo alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Quattro astenuti. Perciò i votanti sono 11. C'è qualcuno contrario? 1 contrario. Voti favorevoli? 10.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti? 4. Votanti sono 11. Contrari? 1. Voti favorevoli? 10.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera, che l'immediata eseguibilità.

P. N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZE PRESENTATE IN DATA 12.11.2015 - PROT. N. 31535 E IN DATA 14.11.2015 - PROT. N. 31738 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLOPEDONALE BETULLE-GARBATOLA

PRESIDENTE

Passiamo alle interpellanze.

INTERPELLANZE PRESENTATE IN DATA 12.11.2015 - PROT. N. 31535 E IN DATA 14.11.2015 - PROT. N. 31738 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLOPEDONALE BETULLE-GARBATOLA.

Però mi sembra anche della Lega, giusto? No, sono tutte e due del gruppo di Nerviano.

Vado a leggere. Prima leggo la prima interpellanza.

Premesso che:

In data 23/02/2015 veniva protocollata una raccolta di firme che evidenziava l'avvenuto appalto della pista ciclopedonale Betulla Garbatola, senza che la cittadinanza fosse stata coinvolta nel processo decisionale.

In data 11/04/2015, al n. 9542, veniva protocollato il primo sollecito di risposta della raccolta firme di cui sopra, sollecito al quale non veniva dato riscontro esaustivo in relazione al contenuto della raccolta firme stessa.

In data 15/07/2015, tramite posta elettronica certificata, con identificativo messaggio OPEC 255201507151036400201007618@pecaruba.it è stato inoltrato il secondo sollecito affinché il procedimento attivato con la raccolta di firme venisse completato.

In data 22/10/2015, protocollo n. 29442, perveniva il terzo sollecito del medesimo tenore dei precedenti.

Verificato che la raccolta di firme di cui sopra chiede testualmente che non vengano iniziati i lavori e che per il progetto venga completamente rivisto con la partecipazione dei cittadini.

Preso atto che il regolamento comunale a partecipazione popolare all'art. 15 recita:

Petizioni:

1) su richiesta di almeno 50 soggetti titolari dei diritti di cittadinanza o di uno o più situazioni con almeno 50 iscritti titolari di diritto di cittadinanza possono essere inviati al Sindaco petizioni per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per porre all'attenzione comuni necessità;

2) le petizioni devono riportare i dati anagrafici, le residenze, il tipo e il numero di documento di tutti i firmatari e per non residenti le ragioni del diritto di cittadinanza. Il primo firmatario si fa garante dei dati riportati;

3) il Sindaco trasmette all'organo competente la petizione per la successiva discussione e se ne esistono le condizioni per un conseguente atto deliberativo. Inoltre, il Sindaco invia comunicazione entro 30 giorni dal ricevimento al primo dei firmatari dove vengono date indicazioni circa le modalità di sviluppo delle petizioni, l'organo competente interessato, i tempi entro i quali avverrà la discussione, la previsione di eventuale atto deliberativo conseguente;

4) la sintesi della discussione dell'organo competenza, redatta dalle persone indicate da Sindaco e copia di eventuale conseguente atto deliberativo verranno notificate al primo dei firmatari, la petizione a mezzo messo comunale o tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Considerato che nel corso di più di una seduta del tavolo della mobilità, diversi cittadini hanno esposto differenti soluzioni alternative, oltre a sollevare problematiche di carattere tecnico, normativo, di funzionalità relativamente alle scelte progettuali effettuate.

Sempre in più di una seduta del tavolo della mobilità è stato verbalmente richiesto di porre la petizione sopra citata all'attenzione della Commissione competente, ma anche tali inviti non sono stati accolti.

Appurato che nonostante le reiterate richieste ben specificate in premessa con delibera di Giunta comunale n. 142 dell'8/10/2015 è stata approvata la

modifica del tracciato della pista ciclopedonale dal quartiere Betulle alla frazione Garbatola contenente una rilevante perizia economica che veniva giustificata impropriamente con l'affermazione ai fini di dare risposta alla richiesta avanzata dai cittadini residenti nella zona di intervento con la raccolta firme in data 23/02/2015 che sono state in parte condivise dall'amministrazione comunale con decisione in data 05/03/2015 si chiede:

- a fronte di quali considerazioni le figura istituzionali interessate: Sindaco, Assessore ai lavori pubblici, Presidente del Consiglio Comunale e Presidente della Commissione Consiliare 3 hanno ampiamente eluso l'applicazione del regolare svolgimento dell'iter regolamentare benché puntualmente informati dai firmatari della petizione con ben 3 lettere di sollecito;
- quali siano gli atti relativi ad incontro con i cittadini firmatari che hanno consentito alla Giunta di affermare in delibera che il progetto è stato rivisto in forza delle proposte avanzate dai cittadini, in particolare per quale motivo il Sindaco non ha inviato comunicazione entro 30 giorni dal ricevimento al primo dei firmatari con le indicazioni circa le modalità di sviluppo della petizione, l'organo competente interessato, i tempi entro i quali avrebbe dovuto avvenire la discussione, la previsione dell'eventuale atto deliberativo conseguente;
- per quale grave motivo, a fronte della decisione assunta dalla Giunta comunale in data 05/03/2015 si è giunti ad una deliberazione la bellezza di 7 mesi dopo.

Firmato Daniela Colombo.

Vado a leggere anche la seconda.

Premesso che:

Con deliberazione n. 130 della Giunta comunale dell'11/10/2010 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della pista ciclopedonale del quartiere Betulle della frazione Garbatola.

Con deliberazione n. 122 della Giunta comunale del 31/07/2014 è stato approvato l'aggiornamento del progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di realizzazione della pista ciclopedonale del quartiere Betulle alla frazione Garbatola.

Con determinazione n. 42 del 23/01/2015 è stato affidato l'appalto dei lavori alla ditta Roffi Asrl con sede in Marcania (MN).

Con verbale datato 04/02/2015 sono stati consegnati i lavori, da tale data avrebbero dovuto decorrere, i 150 giorni naturali conseguiti con il disciplinare allegato alla gara.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 142 - 08/10/2015 veniva approvata la modifica del tracciato della pista ciclopedonale dal quartiere Betulla alla frazione Garbatola contenente una cospicua perizia.

Evidenziato che il progetto è stato realizzato in palese contrasto con quanto stabilito dal decreto ministeriale del 30/11/1999, n. 557, che stabilisce tutte le caratteristiche delle piste pedonali e ciclopedonali, in particolar modo le loro dimensioni e funzionalità, considerando l'utilizzo della pista in oggetto già solo per i velocipedi a 2 ruote.

Le caratteristiche dimensionali dell'opera in oggetto risultano ancor più in contrasto con la normativa se si considerano i velocipedi a più di 3 ruote.

In particolare non si sono tenute in considerazione le disposizioni di legge inerenti la tutela dei soggetti portatori di handicap e del totale dispregio delle loro situazioni fisiche e sociali.

L'affermazione trova fondamento in quanto stabilito dal decreto del Ministero dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236 e successivi, che stabilisce i criteri generali della progettazione accessibili per percorsi e pavimentazioni, così come richiamati dal decreto presidenziale 24/07/1986, n. 503.

Valutato che la variante del progetto in conseguenza della quale oggi vengono eseguiti i lavori non trova giustificazione ed è in palese contrasto con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 163/2006, con variante al progetto, Decreto della Giunta Comunale

dell'8/10/2015 n. 142, si è approvata una perizia che appare come una modifica cospicua del contenuto del progetto in quanto il maggior importo delle opere rientra nel 5 per cento dell'importo contrattuale, ma con l'eliminazione di lavorazioni che trovano riscontro nel progetto iniziale bilanciate ad opere non previste risulta che il pregiudiziale è stato variato per oltre il 45 per cento del suo importo € 97.050,03 di opere nuove a fronte di € 85.649,12 di opere da non realizzare, su un importo contrattuale iniziale di € 178.358,41, configurando l'operazione come la redazione di un nuovo progetto ed in quanto tale il soggetto aggiudicatario dovrebbe procedere alla risoluzione del contratto e alla indizione di una nuova gara, così come normato all'articolo 181 del Decreto Legislativo 163/2006.

I lavori consegnati col verbale in data 04/02/2015 hanno durata di 150 giorni consecutivi e naturali, come si evince dal disciplinare in gara allegato al contratto, termine differito di 45 giorni con la delibera di variante n. 142, 08/10/2015.ù

Non risultando l'esistenza di verbali che formalizzano la sospensione dei lavori, si configurerebbe, tra le altre cose, anche la scadenza dei termini contrattuali utile per l'esecuzione dei lavori.

Da ciò che è possibile leggere nel pannello indicante i dati dell'appalto, posizionato in via IV Novembre a Nerviano, all'inizio del cantiere, il nuovo inizio dei lavori risulta datato 14/10/2015 e il termine il 25/04/2016, pur non avendo consegnato i lavori una seconda volta.

Si chiede:

- se a fronte di quanto sopra, l'amministrazione non ravvisi anomalie alla conduzione dell'appalto in questione;
- di contro dedurre puntualmente ai relativi sopra riportati;
- quali accorgimenti si intendono adottare per ovviare alle palesi inosservanze delle misure minime dettate dalla normativa vigente per la realizzazione di piste ciclopedonali.

È firmato Daniela Colombo.

Prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Innanzitutto noi abbiamo presentato due interpellanze perché vogliamo tenere distinti gli argomenti, perché una è un'interpellanza che verte sul metodo che è stato adottato nella gestione di questa ciclabile, l'altra è un'interpellanza che verte sulla sostanza.

Quindi vorrei quantomeno, va bene che siano state lette le due interpellanze e unificate sotto un unico chiamiamolo cappello "Pista ciclopedonale", però vorrei che almeno la discussione venisse trattata separatamente sia per l'aspetto di metodo, che l'aspetto di sostanza.

Al di là della cronologia che è stata letta, un po' farraginoso e un po' complessa, io tenterò adesso un attimino di sintetizzarla il più possibile perché sono solo temi veramente importanti.

A febbraio viene protocollata una raccolta di firme da parte dei cittadini. Quindi, questa è l'interpellanza che verte sul metodo rispetto alla conduzione di questa ciclabile.

Questa raccolta di firme dei cittadini è stata sottoposta a quest'amministrazione e, nella richiesta, era espressamente scritto che i cittadini chiedevano che i lavori venissero sospesi in qualche modo, che non partissero proprio e che il progetto venisse rivisto con la partecipazione dei cittadini.

Non si ponevano soluzioni alternative in questa prima fase, nel senso che la richiesta semplicemente verteva sul fatto di una sospensione dei lavori, una discussione della ciclabile.

Il risultato è che quest'amministrazione ignora la richiesta e in deroga all'art. 15 del regolamento comunale. Quindi non produce nessun tipo di risposta in deroga a questo articolo del regolamento comunale. E questo devo dire che è inaccettabile perché i regolamenti si rispettano o si cambiano.

Quindi, noi, chiaramente, vogliamo esprimere il nostro dissenso rispetto a questa modalità operativa, soprattutto anche considerando il fatto che ci sono a Nerviano delle risorse delle persone che, anche per la qualità, soprattutto per la qualità, per la competenza e per la passione che manifestano nei confronti di certe iniziative, devono essere considerate delle risorse; mentre, invece, qui l'impressione è che siano considerate sempre come una spina nel fianco.

Cioè la partecipazione della cittadinanza non è percepita come un valore, ma è percepito come un disturbo. E questo è inaccettabile, soprattutto per una lista della società civile, una lista civica qual è la nostra. Quindi, non parlo solo come opposizione, ma parlo soprattutto come membro di una lista civica.

Quindi questo sul tema del metodo, diciamo che su questo punto io vorrei sentire il parere di questa amministrazione, anche se vi anticipo sin da ora che noi, come lista civica, come gruppo "Tutti per Nerviano", noi continueremo a sostenere le istanze della cittadinanza con tutte le iniziative che ci saranno date di poter condurre.

Anche perché, lo scorso sabato, abbiamo tenuto un incontro presso la ciclabile e, ancora una volta, abbiamo ascoltato il parere dei cittadini e ancora una volta i cittadini si sono espressi in maniera assolutamente contraria a questa ciclabile che è ritenuta pericolosa perché passa a ridosso dei passi carrai e passa a ridosso dei passi pedonali delle abitazioni private che sono in quell'area.

È considerata inutile perché la finalità era quella di collegare la Garbatola al capoluogo ed in realtà non assolve a questo fine.

È incompleta, c'è la questione Auchan che ancora è irrisolta ed è costosa, quindi questo è un grosso sperpero a danno del contribuente.

Quindi questa è, in sostanza, la prima parte dell'interpellanza, vorrei che su questo punto venisse data una risposta, dopodiché parliamo della seconda interpellanza che verte, invece, sulla sostanza e su come è stato condotto l'appalto.

SINDACO

Posso?

PRESIDENTE

Sì, volevo solo precisare una cosa un attimo.

Forse ha confuso, mentre parlava, il regolamento del Consiglio Comunale con il regolamento comunale per la partecipazione popolare! Li ha confusi! Va bene, è descritto bene, mentre l'ha detto in maniera sbagliata prima.

Prego Sindaco.

SINDACO

Sì. Sulla prima parte darei una risposta, poi, nel merito interviene...

Faccio subito ammenda per non avere ottemperato all'art. 15 citato, nel senso che effettivamente non ho trasmesso al competente...

L'organo competente è uno, il Presidente del Consiglio... c'entrano al massimo il Sindaco e l'Assessore, perché l'organo competente a deliberare è la Giunta.

Questo procedimento abbastanza controverso, se vogliamo definirlo così, ha portato, appunto, come Lei ricordava, ad una serie di raccolte di firme, il tavolo della mobilità ecc.

Di questa questione se n'è dibattuto e se n'è dibattuto a lungo, il regolamento sulla partecipazione popolare è un regolamento importante.

Un'opera appaltata e, mi creda Consigliere Colombo, non siete i depositari, gli unici che ascoltano i cittadini. I cittadini ciascuno di noi credo li ascolti nei propri ambiti, nelle proprie occasioni d'incontro.

La partecipazione popolare, i presidi ecc. sono tutti importanti e tanto non vero che poi nel dettaglio però sicuramente interverrà l'Assessore Serra, alcune proposte, alcune modifiche sono state accettate.

Quindi, mi assumo tutta la responsabilità per non aver risposto nei tempi e chiedo scusa a Lei e ai firmatari della petizione che non hanno ricevuto la mia risposta.

Con diversi di loro, però, l'interlocuzione è comunque andata avanti, questo non lo dico per scusarmi per non aver risposto nei tempi e per non aver fornito la chiusura del procedimento, ma dico semplicemente le cose per come poi in realtà si sono sviluppate. altrettanto evidente che non è una petizione, non è una raccolta di firme che ferma o che blocca un'opera pubblica.

Peraltro, Lei dice: non partecipata e non discussa! Forse le sfugge un particolare, quest'opera è stata pensata forse per la prima volta nel 2008, se non ricordo male, discussa allora, con anche alcune persone che oggi si dicono contrarie e che condividevano quantomeno, in linea di principio insomma, in quel progetto di allora questa cosa.

È stata riconfermata in un altro strumento di pianificazione, oggi modificato a seguito della variante del tracciato che è stata fatta, che è il piano di governo del 2010 che ha visto un'ampia partecipazione di cittadini, che ha visto un ampio dibattito svilupparsi nel tempo.

Quindi è chiaro ed è evidente che, nel momento in cui, alcune opere poi si realizzano, può piacere, non

può piacere, certo, la discussione c'è stata, lo ricordiamo com'è andata, sul Piano di Governo del Territorio mi ricordo bene com'è andata, ci sono state 259 osservazioni nel merito.

Quindi, il percorso e la conoscenza rispetto a questo tipo di progettualità credo che alla nostra comunità fosse noto insomma, quindi non partiamo dal nulla.

Quindi per quanto riguarda poi il fatto che ci siano stati alcuni ritardi, guardi non tanto lontano da qui, se Lei va avanti un pezzettino sulla Bergamina, perché non sono ancora arrivati, lì stanno realizzando adesso una pista ciclopedonale il cui progetto è del 1999, c'è un contributo regionale ancora espresso in lire, che era forse 3 miliardi o 5 miliardi, non mi ricordo più... anche di più. Guardo il Consigliere Carlo Sala perché storicamente è...

Quindi, voglio dire, le lungaggini, le difficoltà, l'abbiamo visto prima sulla questione del cimitero, rispetto a tutta una serie di questioni che ci sono state e questo ha portato a questa realizzazione.

In più, c'è anche qualche ulteriore elemento che deve essere aggiunto, ma che lascio poi all'Assessore Serra, perché quando si dice che è una pista inutile e che non va da nessuna parte, forse varrebbe la pena di fidarsi, non di fidarsi, magari, ma di pensare che anche chi sta da un'altra parte dal punto di vista politico, magari un minimo di lungimiranza ce l'ha, perché fare una pista ciclabile che va a finire nel nulla non è una roba troppo intelligente.

Noi non siamo particolarmente intelligenti, ma non siamo neanche tanto sprovveduti, per cui, anche lì, dove c'è, si annoti questa data, Consigliere Colombo, da chiudere una partita aperta nel 1985 con l'insediamento dell'allora Città Mercato, mai chiusa, e oggi forse siamo... anzi, senza il forse, oggi siamo giunti alla conclusione perché anche quella procedura lì che prevedeva tutta una serie di obblighi convenzionali arriverà a compimento e sicuramente la pista non si fermerà dove c'è il guardrail oggi.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Se devo far scorrere le cose elencate nelle interpellanze presentate dalla Consigliera Colombo, visto che lei ha cercato di essere abbastanza sintetica

quando ha preso la parola, cercherò di esserlo anch'io e faccio direttamente, senza riprendere date e percorsi vari.

Però, per rispondere nel merito, dove appunto si sostiene che non sono state rispettate, norme, decreti ecc. ecc., vorrei solo precisare che, ad esempio, il Decreto Ministeriale 557 che viene richiamato come non rispettato da parte...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Mi scusi, Assessore, le ho chiesto, se è possibile, di discuterlo in due tempi le interpellanze, adesso stiamo parlando della parte che riguarda più che altro la conduzione del... la mancata risposta ai cittadini rispetto alle firme, poi parliamo della sostanza e di com'è stato condotto l'appalto della ciclabile.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Come preferisce, posso anche invertire l'ordine, la sostanza delle mie risposte non cambia, insomma, se vuole che risponda prima questo, posso rispondere.

A parte che ha già risposto il Sindaco, per cui, per quanto riguarda il mancato rispetto dei 30 giorni mi pare che sia stato abbastanza chiaro con la sua spiegazione.

Per quanto riguarda il resto, invece, sulla mancata partecipazione, non condivido affatto quello che Lei sostiene, ma per un motivo abbastanza semplice: Lei richiama, appunto, la discussione avvenuta al tavolo della mobilità ecc., dove mi pare che sia stato più presente io di quanto non lo sia stata Lei; per cui, a questo punto, mi viene però da precisarle un paio di cose.

Quando Lei dice che non sono stati coinvolti i cittadini, che non sono state prese in considerazione le proposte dei cittadini, le ribadisco ancora che non è andata proprio così, perché nelle sedute, durante quelle discussioni, sono state prese in considerazione.

Quello che abbiamo sempre sostenuto è che tutto ciò che sarebbe stato ovviamente possibile accettare come modifica e, quindi, purché rientrasse ovviamente nelle norme ecc., quindi modifiche, mi riferisco al 5% consentito ecc., le abbiamo prese in considerazione, tant'è che in quelle sedute è stato anche spiegato qual era la proposta presentata da alcuni cittadini, qual era la proposta che in Giunta era stata presa in considerazione, quali erano le modifiche che si stava

decidendo di apportare rispetto al percorso e al progetto iniziale.

Mi riferisco, ad esempio, alla modifica riguardante la via Piemonte e alla via Chinotto, quindi col passaggio poco distante, ma comunque utilizzando un altro percorso ecc. Quindi non è assolutamente vero che non...

La cosa che invece io ho sempre sostenuto è che continuo a sostenere è che, effettivamente, il blocco di quei lavori non era da prendere in considerazione, quello lo sostenevano loro e continuano a sostenerlo adesso, perché poi, alla fine, quello che conta è che l'opera ci sia e che sia rispettosa delle regole, delle leggi e dei regolamenti vigenti. E, per quanto ci riguarda, questo è stato fatto.

Quindi è stata discussa in più di un'occasione durante quel tavolo, è stata presa in considerazione più di una proposta formulate dai cittadini.

È anche vero che la pretesa che vengano sempre prese in considerazione e accettate in toto le proposte che possono venire da una discussione, questo però mi pare che, anche questo mi sia consentito, insomma, non si può stravolgere nemmeno il ruolo di chi comunque è stato, fino a prova contraria, scelto per governare questo paese.

Giustamente, cercando, fino a dov'è possibile, la collaborazione, la partecipazione ecc., senza però la pretesa che si passi, si rovesci la cosa insomma.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Mi scusi, Assessore Serra...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Non sono state inascoltate...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Mi scusi, Assessore Serra...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

...perché le modifiche ci sono state.

PRESIDENTE

Non ha finito!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sono state proposte.

Poi si possono condividere o non condividere, si possono giudicare sufficienti o insufficienti da parte di chiunque, da parte di chi ha partecipato alla discussione, da parte dei cittadini che poi vedranno

ovviamente i risultati più avanti, ma il dire che non sono state prese in considerazione le proposte, che non sono state accettate, non c'è stato un coinvolgimento, non c'è stata un sufficiente ascolto dei cittadini che hanno partecipato, se non ricordo male, a 21 sedute, a 21 riunioni dei componenti del tavolo sulla mobilità, insomma, mi sembra abbastanza riduttivo sostenere questo.

Io, sinceramente, non condivido questa valutazione.

Quindi, per quanto riguarda la partecipazione, questo è il mio pensiero, poi, ovviamente, Lei o altri non lo condivideranno, però questo rimane nel caso il mio pensiero a proposito della partecipazione, in riferimento a quanto in oggetto insomma, a questo particolare punto.

Se mi consente, vado avanti per la parte successiva o se vuole intervenire...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Vorrei intervenire...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

...e chiedere ulteriori cose...

PRESIDENTE

Se vuole può intervenire per il secondo intervento, perché ne ha scritte due...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Esattamente.

PRESIDENTE

...quindi può fare un altro intervento.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Allora, su questo tema, io voglio dire l'Assessore mente sapendo di mentire!

Io ho partecipato a 18 sedute su 21, quindi, evidentemente, l'Assessore Serra o era distratto o non c'era.

Quindi io ai tavoli delle Commissioni sono sempre stata presente, non essendo neanche un membro della Commissione.

Ciò premesso, io ricordo perfettamente i tentativi fatti da tutti i vari cittadini, a vario titolo, discutere la ciclabile in sede di Commissione.

Tentativi che sono sempre andati a finire nel nulla perché il tavolo della mobilità aveva

scientemente deciso di non trattare l'argomento della ciclabile.

Quindi, in quelle sedi non è mai stato possibile discutere il tema della ciclabile nei tempi e nei modi che i cittadini chiedevano, perché la ciclabile era già stata appaltata e al tavolo della mobilità è stato detto, in maniera espressa, che quell'argomento non sarebbe stato trattato.

Quindi, io non so a quale tavolo della mobilità ha partecipato l'Assessore Serra, ma nelle 18 sedute a cui ho partecipato io, il tema della ciclabile non è mai stato trattato.

Ciò premesso, sono state fatte diverse ipotesi da parte dei cittadini...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sono state fatte diverse ipotesi...

PRESIDENTE

Silenzio! Sta parlando la Consiglieria!

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sono state fatte diverse ipotesi, alla fine la scelta che è stata adottata sulla ciclabile non mi risulta che rispecchi nessuna delle n ipotesi che, voglio ribadire che non sono state discusse, sono state proposte, ma non sono state discusse.

Una cosa è discutere una soluzione, una cosa è ascoltare e lasciar andare diciamo la discussione su altri fronti.

Quindi, il tema della ciclabile, in quelle sedi non è mai stato discusso ed io ero presente, come ho detto, a 18 sedute su 21.

Quindi, su questo argomento, mi dispiace, ma è assolutamente falso quello che Lei sta dicendo.

E, comunque, ribadisco che la questione della ciclabile è considerata estremamente pericolosa da parte degli abitanti, Lei dovrà rendere conto a chi abita in quella zona, nel momento in cui dovessero verificarsi degli incidenti, perché una ciclabile che passa così a ridosso del passo carraio e dei passaggi pedonali, sono veramente situazioni di pericolosità per tutti.

PRESIDENTE

Assessore.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Io non le dirò che Lei mente sapendo di mentire, come ha fatto Lei con me, però la posso solo invitare a leggersi i verbali.

Siccome i verbali non li ho scritti io, non sono stati sottoposti a me per l'approvazione, ma sono stati sottoposti e, comunque, visti da coloro che erano i partecipanti al tavolo, c'è sempre stata la lucidità eventualmente di contestarli e chi ha voluto non essere d'accordo l'ha detto in maniera molto chiara e, quindi, ha fatto delle dichiarazioni che sono a disposizione di tutti.

Chi, invece, non si è espresso, io penso che abbia condiviso quanto c'è scritto in questi verbali.

E siccome fin dalle prime sedute, una delle prime sedute dov'è stato proprio illustrato il percorso della ciclabile, con anche la presenza della nostra posizione organizzativa dell'ufficio tecnico; per cui, o Lei non se li è letti questi qui, o forse in quell'occasione era assente, non lo so, sinceramente, però non le dico che mente sapendo di mentire!

E ce ne sono una serie di altri verbali dove vengono riportate le dichiarazioni, ovviamente le dichiarazioni dei cittadini a proposito della ciclabile, le risposte dell'Assessore a proposito della ciclabile.

Una di queste qui è dove si è detto che è stata accettata la modifica proposta ecc. ecc.

Per cui, veda Lei, se se li vuole rileggere i verbali sono a disposizione di tutti, sono pubblici, magari, così come ho fatto io, lo faccia anche Lei, probabilmente gliene è sfuggito qualcuno, probabilmente sarà andata così.

In ogni caso, se l'accusa di mancata partecipazione, credo che non si possa dialogare così, mi dispiace, magari, se vuole, lo facciamo dopo, però credo che non si possa fare.

PRESIDENTE

Silenzio. Silenzio. Silenzio. Non si può intervenire, il pubblico non può intervenire.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Possiamo chiedere che si faccia un'assemblea cittadina sul tema della ciclabile?

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Potete farlo quando volete, non c'è mica nessun divieto!

PRESIDENTE

Si può chiedere quello che si vuole! Però adesso... il Consiglio Comunale.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Lo faccia! Faccia un'assemblea pubblica sulla ciclabile, così come avete fatto le manifestazioni, è possibile farlo, non c'è mica nessun divieto.

Come?

(interventi dal pubblico)

PRESIDENTE

Ma scusate, ho detto che non si può intervenire, il pubblico non può intervenire, ci sono i Consiglieri che devono parlare e gli eventuali Assessori che rispondono o il Sindaco. Gli altri non possono intervenire, mi dispiace.

Signora Colombo, dunque, Lei ha diritto ancora ad un intervento, poi si può aprire la discussione agli altri partiti, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Veniamo al tema della conduzione della gara d'appalto.

Ci sono 4 elementi di criticità nella conduzione della gara d'appalto.

L'opera è stata realizzata in contrasto con il Decreto Ministeriale 557 che definisce le caratteristiche di una pista ciclabile, io ho qui l'art. 7, non vi voglio tediare, ma se volete ve lo leggo. Vi leggo solo una parte.

L'art. 7 decreta la larghezza delle corsie delle piste ciclabili. E qui dice che la larghezza deve essere pari a 1,50 metri ed è un minimo inderogabile, la pista ciclabile di cui stiamo parlando è larga 80 centimetri.

Quindi questa è chiaramente una deroga a quello che è un decreto ministeriale.

Alla stessa stregua del punto precedente, l'opera risulta essere anche in regola rispetto al regolamento che verte sull'eliminazione delle barriere architettoniche, ovviamente in riferimento ai portatori di handicap, perché francamente io non so se voi avete provato, noi la scorsa settimana, sabato, quando ci siamo incontrati, abbiamo fatto una prova e io voglio sfidare chiunque a passare con un disabile con una carrozzina in una pista ciclabile che è larga 80 centimetri!

Quindi, anche questo, ancora una volta, è un'opera realizzata bellamente in disaccordo con delle normative aziendali.

Poi, sul tema della conduzione della gara d'appalto, il progetto esecutivo è stato completamente stravolto rispetto al progetto originale.

Quando è stato posto in gara, quando viene posti in gara un progetto, ovviamente c'è uno studio che è composto dal computo metrico che va a declinare quantità, costi e quant'altro, le lunghezze del percorso, le varie aiuole, tutto quello che ne consegue.

La variante che è stata poi approvata stravolge completamente il progetto originale, addirittura si parla del 45% rispetto a quanto era stato declinato nel computo metrico originale.

Quindi, magari dal punto di vista dei costi, la variante non eccede il quinto che è consentito dalla legge in termini di variazioni, però dal punto di vista della declinazione di tutte quelle che erano le componenti messe a base di gara, la variante stabilisce praticamente un 45% di differenza dal punto di vista del tracciato.

E, quindi, chiaramente, avendo una così cospicua variazione, rispetto al bando originale, molto probabilmente, anzi sicuramente il processo normale avrebbe richiesto un nuovo bando gara, anche perché una variazione di questa portata non si giustifica, rispetto ad un piano originale.

Poi c'era il tema della scadenza contrattuale per l'esecuzione dei lavori, cioè la matematica non è un'opinione, 150 giorni, che sono i 5 mesi consentiti dalla data di consegna dei lavori, la data di consegna dei lavori è febbraio, quindi abbondantemente scaduto.

Siccome qui, in realtà, non c'è stata una sospensione dei lavori ed un nuovo mandato, quindi in realtà, anche sotto questo aspetto, la conduzione di questa gara è chiaramente in deroga a quelle che sono le normative per la gestione di queste gare.

Quindi ci sono due aspetti veramente sostanziali, rispetto a questa ciclabile, come ho detto prima, un aspetto di metodo, di cui abbiamo già parlato, un aspetto sostanziale di qualcosa che è stato fatto in maniera assolutamente pasticciata e assolutamente in deroga a tutti quelli che sono dei regolamenti e delle normative nazionali.

PRESIDENTE

Adesso la risposta di Serra e poi ci sarà un intervento per gruppo, vi ricordo di 5 minuti, uno solo per ogni.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, le precisazioni a proposito degli articoli e dei regolamenti delle leggi richiamate, i decreti richiamati.

Il 557 riporta dei... La Consigliera si è fermata a dire che la corsia deve essere di 1,5 metri, poi però l'articolo prosegue anche e dice che può essere da 1 metro complessivo, quindi comprendente il franco laterale ecc. Comunque queste sono le linee guida che vengono dettate per la costruzione delle piste ciclabili.

Ci sono anche altre cose che possono essere utilizzate e che il piano di settore della ciclabile, quello della Provincia, dove ad un certo punto si trovano anche delle tabelle, descrittive, siccome questa è classificata come pista locale in quel tratto incriminato dove si dice che la pista è da 80 cm., complessivamente la pista arriva comunque ai 2,70 metri perché va intesa secondo queste tabelle.

Quindi sono due piste, si continua a prendere in considerazione come se la pista nel suo complesso fosse formata da un'unica striscia da 80 cm.; non è questa la realtà.

Ci sono due piste di rotolamento da 80 cm l'una, quindi, così come previsto dalle tabelle, il franco previsto da 25 cm per i quattro lati delle due piste sono un altro metro per fare 2,60, se la matematica, come diceva Lei, non è un'opinione.

Per cui sono stati rispettati questi criteri, poi uno può dire non mi piace da 80 cm, sarebbe stato metro farla da 1 metro, da 1,5 metri, da 4 metri, si possono elencare un sacco di considerazioni, però il sostenere che non sono state rispettate le norme ecc...

L'altro decreto da Lei richiamato, che è il 236, si applica agli edifici, non si applica alle piste ciclabili, si applica agli edifici e il DPR che è successivo, il 503 fa riferimento comunque al 236 che si applica agli edifici.

Quindi, da questo punto di vista, è inutile che si continui a insistere che la pista non è a norma, si possono fare tutte le critiche che si vogliono, però il sostenere questo non mi sembra che sia corretto. Questo in riferimento ai decreti e alle leggi prese in considerazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore... scusi!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

No, per quanto riguarda poi il rispetto sulla variante, siccome c'è una relazione del responsabile unico del provvedimento, invito a leggere anche quella, dov'è spiegato nel dettaglio come si è arrivati a quella variante, che cosa si è preso in considerazione, quali sono i termini e se rientra nei termini di legge.

PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono degli interventi da parte dei gruppi, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Stiamo parlando del decreto Ministeriale 557, art. 7, cito testualmente:

La larghezza minima della corsia ciclabile comprese le strisce di margine è pari a 1,5 metri. Tale larghezza è riducibile a 1,25, ma nel caso in cui si tratti di due corsie contigue allo stesso ed opposto senso di marcia per una larghezza complessiva minima pari a 2,50 metri. Per le piste ciclabili in sede propria... poi qui c'è un altro pezzo.

Art. 4, Decreto Ministeriale 236, probabilmente non ne è a conoscenza, ma se Lei legge l'art. 4 si parla di spazi esterni percorsi.

Quindi, la invito a leggere il paragrafo che riguarda il 4.2, relativo agli spazi esterni che è un paragrafo specifico dove si parla delle normative legate ad aree esterne, quindi non stiamo parlando di stabili o di strutture!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Se lo legge completamente, troverà anche che si riferisce a spazi esterni inerenti, comunque di pertinenza..., se lo legga tutto! Troverà anche "di pertinenza", per cui qualcosa vorrà pur dire.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

L'ho letto tutto. Probabilmente non l'ha letto...

PRESIDENTE

Ha terminato? Se volete fare un intervento per gruppo è possibile. Sala Carlo vuole intervenire? Prego Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, di questa cosa mi hanno incuriosito appunto le motivazioni per cui si sono prese e si sono fatte queste varianti, che in poche parole dice, l'ho letto prima, che si è fatto condividendo il parere delle persone.

Mi piacerebbe sapere quali sono queste persone, perché io ho partecipato, meno una, di cui mi ha sostituito il Paolo a tutte le riunioni del tavolo della mobilità.

Ci sono state delle osservazioni, si è discusso, ma non era nell'ambito del tavolo della mobilità, si è tirato fuori perché si parlava di mobilità già alla seconda riunione.

Feci presente che si parlava di piste ciclabili che non si faranno e che quelle che si fanno neanche erano state portate in Commissione. Chiaro?

Per quanto riguarda i verbali e le condivisioni che ha detto Lei, io ho detto chiaramente quasi tutte le sere che di quello che ci diceva in quel tavolo della mobilità non avremmo condiviso nulla. Chiaro? Per cui, non si divideva.

Io non ho sentito nessuno che ha condiviso quel discorso del tavolo. Le varianti che Lei le ha dette in un secondo tempo, che però le ha spiegate a traccia e ha detto che l'avremmo deciso in Giunta, noi non sapevamo nulla. Ce lo siamo trovati!

Come ci siamo trovati come Consiglieri comunali il progetto quando avete apportate il bando, perché, al contrario del paragone che faceva il Sindaco sulla pista ciclabile che si sta effettuando sul Villorresi, è stata portata in Commissione, è venuto il tecnico che era incaricato alla progettazione, l'ha spiegata ed è stata portata per passaggi.

Siccome ero il Presidente di quella Commissione, posso assicurare che 3 volte è stata portata in Commissione consiliare, di cui si sapeva benissimo chi era presente allora cosa si faceva; tant'è vero che, letto il bando di queste piste ciclabili, sono andato a chiedere quali erano i progetti che mi sono stati inviati via mail da parte dell'Ufficio Tecnico perché nessuno sapeva nulla di quello che si era detto.

Lo studio fatto nel 2008, per confutare questa cosa, non avevo questo percorso. Quando il Sindaco diceva che alcuni dividevano, dividevano, ma non era quel percorso, era un percorso fatto per avere il finanziamento della Provincia, che poi è stato modificato in una situazione che non è uguale, tanto

perché lo conosco bene. Per cui, quando si dicono le cose, bisogna dirle come sono.

Per cui, se Lei mi tira fuori quei verbali di 4 ore di discussione per ogni sera per 21 sere che c'era un trafiletto così e non tutti gli interventi sono riportati, di cui tutti, a parte la maggioranza, hanno dichiarato di non condividere cosa c'era scritto e cosa si è detto in quella Commissione e tirarla fuori come motivazione per il cambiamento del tracciato, mi sembra davvero poco elegante.

Per quanto riguarda, visto che Lei scrive "residenti nella zona", faccia nomi e cognomi di chi ha fatto queste osservazioni di andare a cambiare il tragitto in funzione di queste osservazioni.

Dica nomi e cognomi, perché io ho chiesto chi ha fatto la raccolta di firme e dico ma siccome qua la fanno con la motivazione che è stata accolta questa richiesta, vuol dire che qualcuno l'ha fatta e lui mi ha dichiarato personalmente che non è stata fatta da lui. Altri non ne ho sentiti.

C'è stata una dichiarazione di varie tipologie, una sera che li ha fatti, è qua presente il Parini Sergio che ha detto: si potrebbe verificare, ha portato fuori 3 soluzioni diverse come contributo a una discussione, ma Lei mi deve dire quando dite che abbiamo accolto le osservazioni, è scritto, non è che l'ha detto Lei, è scritto! È scritto! È scritto anche sulla motivazione della delibera.

Per cui, non è che... è scritto! Bisognerebbe che uno dica chi le ha fatte queste osservazioni perché, se non le ha fatte nessuno e salta il fuori dal fatto, come si è detto, qua siamo la maggioranza, se non condividete andiamo avanti lo stesso, basta dire che questo tragitto è stato fatto come decisione di maggioranza e va bene, però lo scrivete, non scrivete che è stata fatta in osservazione fatta dai cittadini che qualcuno ha presentato la variazione di questo percorso e voi...

PRESIDENTE

Concluda per favore!

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

...avete accettato, perché è un'emerita bugia. Questa è un'emerita bugia. E non dica che io non c'ero perché io c'ero in tutte le cose dal primo all'ultimo minuto.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire dei gruppi? Massimo Cozzi ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, su questa pista ciclabile è stato detto e tutto e ancora di più! Questa sera abbiamo avuto addirittura il colpo di teatro dell'Assessore e da parte del Sindaco che ci dicono che hanno finalmente concluso il discorso del famoso piano con la vecchia Città Mercato e forse si avrà il passaggio all'interno dell'Auchan.

Se è vero, noi ne dubitiamo parecchio e approfondiremo sicuramente la questione.

Noi l'abbiamo detto e ribadito, al di là di quello che pensa il Sindaco, riteniamo questa pista ciclabile un'opera completamente inutile, non perché siamo contrari alle piste ciclabili, siamo contrari a quella pista ciclabile fatta lì, visto che le priorità di pista ciclabile a Nerviano sono da altre parti, in primis quella che dovrebbe collegare Nerviano alla Madonna di via... che era prevista a carico della ditta che gestiva il fungo, ma sicuramente, conoscendo la situazione, non verrà mai fatta.

Poi, apprendiamo che un regolamento provinciale vale di più di una normativa nazionale sulle piste ciclabili, ci si attacca alle virgole e ai punti e virgola per riuscire a far passare questo discorso.

Si parla di partecipazione, prendiamo atto che questa sera il Sindaco ha chiesto scusa per non aver trasmesso nella tempistica prevista dal regolamento a chi ha raccolto le firme, ne prendiamo atto.

Ma è altrettanto vero che c'è stato un tavolo della mobilità che è durato 21 sedute, io ho partecipato a tutte 21 le sedute, è vero che l'Assessore è venuto a parlare, ma è venuto quando l'appalto era già stato fatto, a cose fatte.

Noi pensavamo che doveva venire prima, quando l'appalto non era ancora stato fatto, non quando l'appalto era stato fatto, perché poi la variante che è stata fatta, secondo noi non ha fatto altro che peggiorare un progetto già negativo di per sé.

E, ritornando al tavolo della mobilità, noi abbiamo sempre più la convinzione che sia stato un'inutile perdita di tempo, visto che non ha portato di concreto a nulla perché si parlava di fase sperimentale che avrebbe dovuto iniziare a ottobre - novembre, non vediamo più nulla, non vediamo che la Giunta stia prendendo in considerazione nulla, quindi

pensiamo che è stata una perdita di tempo, si è fatto finta di far partecipare la gente, i cittadini, in realtà li si è fatti partecipare per arrivare al nulla più totale.

Adesso, qua si discute sulle virgole della pista ciclabile, se rispetta o no... Il nostro parere è prettamente politico, lo ribadiamo, quella pista ciclabile è stata fatta esclusivamente per andare incontro alle esigenze di qualche associazione ambientalista, che poi ultimamente ha cambiato idea andando incontro alle richieste che sono venute da gran parte della gente, però purtroppo i residenti, ancora una volta, non sono stati ascoltati, voi perseverate nell'errore che noi consideriamo politico, sarà poi la gente a giudicare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Passiamo all'altra interpellanza. Vado a leggere l'interpellanza.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Scusa un attimo, solo per una questione di chiarezza.

PRESIDENTE

Va bene, prego Assessore.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Solo una precisazione. Lei ha detto che noi accoglievamo, nei limiti del possibile, le proposte che potevano venire dal tavolo, non che voi, come componenti, condividevate o accoglievate la proposta di ciascuno.

Come Giunta, in quella seduta, io dissi proprio questo, le proposte che vengono avanti e che rientrano nel rispetto delle... di legge, siamo disponibili, anzi le prenderemo tutte in considerazione, poi non tutte passeranno, ma in riferimento proprio a quella seduta, mi riferisco alla seduta n. 4, se non ricordo male, sì, certo, non si può cavarsela.

Siccome noi abbiamo sempre detto che non condividevamo assolutamente nulla, quindi diamo dei bugiardi a tutto il mondo, non può funzionare così, perché ci sono comunque delle dichiarazioni fatte.

Vedo il signor Sergio Parini seduto là in fondo...

PRESIDENTE

No, no, no...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

No, no, ferma un attimo...

PRESIDENTE

Ehi calma! Calma! Calma!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Ferma un attimo! Siccome il suo nome l'ha fatto il Consigliere, io rispondo nel merito.

In questo verbale...

(intervento dal pubblico)

PRESIDENTE

Va bene basta. Va bene basta. Basta, non può intervenire, ha sbagliato a parlare l'Assessore...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Ho sbagliato io a fare...

PRESIDENTE

Non può intervenire!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

No, scusi, ho sbagliato io a fare il nome...

PRESIDENTE

Non può intervenire! Certo che sono calmo! Sono calmissimo io!! Sono il Presidente del Consiglio le ricordo!

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Scusate, posso precisare una cosa?

PRESIDENTE

Preso.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Ho ripetuto il nome perché un Consigliere l'aveva già fatto, altrimenti non l'avrei fatto.

Però un cittadino che in quell'occasione ha fatto delle proposte gli è stato risposto che sarebbero state prese in considerazione.

In parte sono state davvero prese in considerazione e in parte no. Punto!

Per il dire che si raccontano bugie non è vero, a meno che non si voglia smentire chi ha compilato il

verbale, chi l'ha stilato, qualcuno si sarà preso delle responsabilità.

Sono stati sottoposti e pubblicati e chiunque poteva leggerlo ed, eventualmente, chiedere che fosse modificato, tolta una parte, aggiunta un'altra parte, io ho in mano questo, per cui, dove c'è scritta questa roba.

Per cui le mie non sono assolutamente bugie, lo ripeto per l'ennesima volta, ma non voglio più entrare nel merito.

Mi scuso per aver fatto il nome di un cittadino presente, ma l'ho fatto facendo seguito a quello che era già stato detto.

Mi scuso di nuovo per questo, non era il caso che io lo facessi, però non voglio trascinare la discussione in questo senso, anzi mi scuso ancora col cittadino, ma è uscito il nome solo a seguito del richiamo di dichiarazioni fatte.

PRESIDENTE

Per favore, silenzio! Va bene!

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Quando io ho citato il nome di Sergio Parini e leggo la nota che mi è stata inviata, dice, la leggo testualmente:

Infine, con deliberazione Giunta Comunale n. 142 dell'8/10/2015 si è approvata la modificata del traffico a seguito delle richieste avanzate dai cittadini residenti nella zona d'intervento.

Parini non risiede lì! Capito che non risiede lì? Lei mi deve dire chi della zona adiacente alla zona di intervento le ha fatto queste proposte, perché lui non risiede lì.

Ecco dov'è la bugia. E l'unico che ha fatto un intervento su variazioni è lui. Ma chi è che l'ha fatta? Se chi ha fatto la raccolta di firme che risiede lì, gli ho telefonato e gli ho detto: ma scusa, ma questa gliel'avete... no, no, assolutamente no.

E chi l'ha fatta questa residente che abitano lì? Queste sono le bugie evidenti! Se non le leggi le cose che scrivete, poi non venga a dire che dovrebbe essere attento agli altri.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Chiudo. Non faccio un secondo nome, stavolta non lo faccio, però ti posso garantire che se è necessario ti posso dimostrare che invece anche quel cittadino è stato interessato. Va bene?

PRESIDENTE

Va bene. Sindaco prego.

SINDACO

Sì, giusto perché la verità bisogna sempre dirla tutta fino in fondo.

Siccome io c'ero, io sì, e quindi ho partecipato con due cittadini, di cui uno lì è residente. Poi dopo ti dico il nome perché tanto non c'è stasera... perfetto.

La proposta può piacere, può anche non piacere, io accolgo l'appello che ha fatto la cittadina poco fa dicendo: usiamo il buonsenso.

Consigliera Colombo, domani mattina, se vuole, venga a Canegrate, facciamo insieme la via Garibaldi, le facciamo vedere come sono fatte le piste ciclabili anche altrove.

Detto questo, però, personalmente, ho incontrato una signora, credo anche unitamente al Consigliere Massimo Cozzi, che lì risiede e che una volta chiarito che la pista veniva traslata, quindi i cittadini residenti non è che vengono ascoltati solo da una parte, vengono ascoltati anche da altri.

E di questa signora, cittadina residente, abbiamo anche una mail, dove preoccupata ci diceva: attenzione, guardate che questa cosa, fatta in questa maniera, secondo me non va bene.

L'abbiamo incontrata, l'abbiamo ascoltata e abbiamo ulteriormente modificato il progetto.

Questo per dire che, torno a ripetere, non è che abbiamo tutti la volpe sotto l'ascella o la verità in tasca, ci si è confrontati, io comprendo che quest'opera probabilmente da una parte, da qualcuno, non una su 17.500, il problema vero è che se vogliamo fare della polemica tanto per farla, ma non è questione di una, posso dire che i presidi, posso dire che sono arrivati anche 150 persone, ma siccome abitiamo a nerviano, ci conosciamo tutti e li vediamo quanti sono i cittadini che hanno partecipato attivamente ai presidi e poi li contiamo. Sono 15! Va bene, sono 15. Però, voglio dire, non è così che si misurano le questioni.

C'è stata una questione importante, l'abbiamo discussa, ho massimo rispetto per chi non condivide quello che noi stiamo cercando di portare avanti, per l'amor del cielo, nessuno impedirà mai a nessuno di protestare, lo striscione è ancora là appeso, non è che mi preoccupi lo striscione!

Il ragionamento è: abbiamo cercato di realizzare questa pista con le nostre convinzioni, che erano quelle di dire partiamo da questo progetto, andiamo avanti e facciamo altro.

Abbiamo cercato, proprio perché le sollecitazioni intelligenti che arrivavano e che dicevano come si fa a progettare una roba che arriva vicino ad un guardrail, e abbiamo lavorato anche per raggiungere questo obiettivo. Cercheremo di portarlo a termine. Io sono certo che lo raggiungeremo.

Dopodiché, ripeto, il popolo è sovrano, noi, come voi, abbiamo ricevuto un mandato elettorale, ci saranno tra 6 mesi le elezioni, i cittadini valuteranno il nostro operato, l'operato di ciascuno di noi e liberamente si esprimeranno.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

E la prossima Giunta rifarà l'opera.

P. N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 12.11.2015 - PROT. N. 31536 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14.11.2015 - PROT. N. 31745 DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA E GIN/CON NERVIANO - IN MERITO AL PROGETTO DI UNA ROTATORIA ALL'INCROCIO DI VIA IV NOVEMBRE CON VIA CARLO PORTA.

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'altra:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 12.11.2015 - PROT. N. 31536 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14.11.2015 - PROT. N. 31745 DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO AL PROGETTO DI UNA ROTATORIA ALL'INCROCIO DI VIA IV NOVEMBRE CON VIA CARLO PORTA.

Dunque, prima quella della Consigliera Colombo.

Premesso che:

La questione dell'incrocio di via IV Novembre con via Carlo Porta è irrisolto da anni.

Che già a partire dall'interpellanza presentata il 19 ottobre 2011 la lista "Tutti per Nerviano" riportava all'attenzione di questa amministrazione la pericolosità dell'incrocio sollecitando soluzioni, anche temporanee, in attesa di una soluzione definitiva rappresentata dalla realizzazione di una rotatoria.

Che dopo reiterati incidenti nell'area in questione, la cittadinanza è tornata a chiedere interventi risolutivi attraverso azioni di protesta.

Che le ripetute sollecitazioni dei cittadini hanno portato l'amministrazione comunale a farsi parte attiva, sino ad organizzare lo scorso mese di ottobre un'assemblea popolare per discutere le diverse opzioni per la messa in sicurezza dell'incrocio sulla statale e provinciale 109.

Preso atto, altresì, che il progetto di una rotatoria risolutivo della pericolosità dell'incrocio pare avere assunto carattere prioritario anche per questa amministrazione.

Che in data 9 novembre 2015 il signor Sindaco, tramite un giornale locale, annunciava la soluzione della controversa questione con la Provincia, oggi

Città Metropolitana, e l'imminente realizzazione di una generica opera.

Si chiede:

- di relazionare in merito al progetto specificando le caratteristiche dell'opera;
- di chiarire i costi e con quali fondi verrà realizzata;
- se si intende coinvolgere la cittadinanza, coinvolgendo il processo decisione;
- di declinare i tempi entro i quali il progetto verrà completato e l'opera cantierata.

Daniela Colombo è il primo firmatario e può fare il primo intervento, poi dopo leggerò quella della Lega e farà l'intervento... è uguale.

SINDACO

Facciamole insieme.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Scusate, per precisione, va modificato anche l'Ordine del Giorno? Perché la seconda interpellanza non è solo della Lega, è anche nostra? Ok?

PRESIDENTE

Sì, è vero!

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Per correttezza!

PRESIDENTE

Sì, sì, giusta osservazione.

Allora, siccome... preferite che legga anche quell'altra?

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì...

SINDACO

...tanto è la stessa roba.

PRESIDENTE

Allora leggo anche l'altra.
Interpellanza.

Premesso che:

La messa in sicurezza dell'incrocio nei pressi del cimitero di Garbatola, tra la strada comunale via Carlo Porta e la strada statale 109, attraverso la realizzazione di una rotatoria, rappresenta la priorità assoluta.

Che ci troviamo di fronte ad un tratto stradale tristemente noto per la pericolosità e per i numerosi incidenti, purtroppo anche mortali.

Visto che abbiamo appreso dalla stampa locale di un incrocio su questa tematica presso la Città Metropolitana, con la presenza del Sindaco di Nerviano, definito dallo stesso primo cittadino come interlocutorio, più che positivo.

Sottolineato che la sicurezza dei cittadini in questi casi, in primis di Garbatola, ha la priorità assoluta.

Si chiede che il Sindaco relazioni nel primo Consiglio Comunale utile in merito all'incontro avuto in Città Metropolitana lo scorso 4 novembre.

Il primo firmatario è Massimo Cozzi perciò dopo darò la parola a lui.

Prego Daniela Colombo, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

In realtà, è tutto contenuto nell'interpellanza, nel senso che noi, in quanto Consiglieri, abbiamo appreso solo dai giornali che c'è stata un'evoluzione rispetto al progetto di questa rotonda, e quindi vorremmo capire, visto che è stato annunciato ai giornali dal signor Sindaco, vogliamo capire qualcosa di più, nel senso che caratteristiche avrà quest'opera: è una rotonda? E' un semaforo? Che cos'è? Con quali fondi verrà realizzata? Sono costi a carico completamente della Città Metropolitana? Oppure ci saranno dei costi a carico del Comune di Nerviano? Ci sarà un processo di coinvolgimento della cittadinanza, anche vista l'esperienza della ciclabile?

E poi soprattutto di chiarire i tempi entro i quali il progetto verrà realizzato? Visto che oramai

sembra una cosa imminente, prego atto del fatto che è stato annunciato anche alla stampa.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso Cozzi Massimo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, andando a illustrare l'interpellanza, lo scopo era quello, viste le dichiarazioni che sono state fatte e che secondo me sono state anche un po' messe in maniera distorta perché si dice ad esempio, perché ho qua i due giornali, che uno è la Prealpina e l'altro è Sette Giorni.

Sul Sette Giorni, il Sindaco dice:

Abbiamo affrontato la questione, ora vogliamo capire le modalità di intervento che si possono portare avanti. La Città Metropolitana ha diverse ipotesi riguardo a come mettere in sicurezza quella zona. Vorremmo capire quali sono queste diverse ipotesi.

Ci sarà nuovamente un loro sopralluogo. E vorremmo capire se c'è stato questo nuovo sopralluogo.

Noi continuiamo a seguire la vicenda, il nostro obiettivo è quello di realizzare la rotatoria.

Quindi qua è detto in maniera com'è possibile, ma di sicuro non c'è proprio nulla.

Leggendo, invece, sull'altro quotidiano, che è la Prealpina, qua addirittura si dà quasi per certa la rotatoria perché il titolo è "Città Metropolitana dice sì alla rotatoria sulla SP 109". E si dice della Città Metropolitana, questo lo dichiara Lei, signor Sindaco:

Ci è stata confermata la possibilità a trovare una soluzione. Nell'incontro si è cercato soprattutto di capire come intervenire in tempi più brevi con interventi di mitigazione e si parla di un restringimento della carreggiata e la creazione di attraversamenti pedonali sicuri. E poi riprendere in mano il progetto della rotonda che era stato accantonato dalla Provincia qualche anno fa.

Quindi, qua si dice in maniera com'è possibile, ma addirittura pensare che parta un cantiere all'inizio del 2016 mi sembra fuori luogo, io spero di essere smentito dal Sindaco, però io ho capito in questo modo.

Comunque, mi auguro che adesso il Sindaco faccia chiarezza su questo incontro che c'è stato con i responsabili della Città Metropolitana.

Grazie.

PRESIDENTE

La risposta del Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Intanto, i giornali sono usciti con tempistiche diverse, per cui, nel frattempo il percorso è continuato, nel senso che noi abbiamo chiesto un ulteriore incontro a Città Metropolitana, a seguito dell'incontro dell'assemblea che era stata fatta a Garbatola, presente il Comandante della Polizia Provinciale, del dottor Grandesso.

Abbiamo contattato poi la struttura tecnica della Provincia, nella persona dell'ingegner Gatta e dell'ingegner Abbo.

Dopo un confronto abbastanza serrato, ma anche, devo dire, assolutamente proficuo, siamo giunti a questa conclusione.

L'opera verrà realizzata dalla Città Metropolitana e verrà realizzata attraverso l'attivazione di uno strumento che è l'Accordo Quadro, ovverosia, siccome in quegli anni, se vi ricordate, non fu stralciata solo quella nostra rotatoria che c'era qui tra l'incontro della via Carlo Porta e IV Novembre e la 109, ma ne furono stralciate altre.

Perché Città Metropolitana pensa di adottare questa modalità? Perché da qui alla fine dell'anno uscirà questo Accordo Quadro all'interno del quale verranno inserite un certo numero di opere pubbliche che Città Metropolitana realizzerà.

La realizzazione deriva dall'utilizzo del 50% dei proventi degli autovelox che in Provincia di Milano sono collocati in 10 punti abbastanza strategici, perché insomma il gettito è estremamente elevato.

Quindi, Città Metropolitana entrerà progressivamente, man mano che incasserà gli introiti, avrà le disponibilità finanziarie e, a seguito dell'Accordo Quadro, poi per lotti si procederà all'affidamento e questo è stimato nei tempi tra febbraio e marzo del prossimo anno, poi il bando di gara per l'affidamento della realizzazione.

Quindi le caratteristiche dell'opera rimangono tal quali perché il progetto era già stato approvato e validato e, quindi, è quel progetto che fu, era sostanzialmente quasi cantierabile perché di fatto era stata bandita la gara, poi ritirata.

I costi, come chiedeva la Consigliera Colombo, saranno interamente a carico di Città Metropolitana.

Il processo decisionale si è già chiuso, nel senso che noi partiamo da quel progetto che c'era stato; tra l'altro, è una rotatoria abbastanza impegnativa perché prevedrà l'arretramento dell'attestazione delle due strade laterali che vanno a confluire sulla 109 e i tempi entro il quale il progetto verrà completato e l'opera cantierata sono quelli che dicevo prima.

Adesso, da qui a dicembre, Città Metropolitana adotterà questo Accordo Quadro; successivamente all'Accordo Quadro, per lotti, procederà all'affidamento delle varie opere, la prima di queste è la realizzazione della rotatoria nella sua forma, così com'era stata pensata e progettata allora dalla Provincia di Milano.

L'unico passaggio che rimane ancora da fare, però è sostanzialmente una rivisitazione, non tanto del capitolato d'onori, del progetto in sé, ma quanto una rivisitazione dei costi perché il progetto ha qualche anno, cioè i costi sono stati rappresentati su quel documento e i costi che probabilmente non sono più attuali.

Questo è l'iter che abbiamo concordato con il Consigliere Delegato Censi e con la struttura tecnica, oltre che ovviamente con il supporto del Comandante Grandesso della Polizia Provinciale.

Ad ogni modo, non appena avrò contezza dell'Accordo Quadro e di tutte le altre informazioni necessarie, non mancherò di comunicarle.

Grazie.

PRESIDENTE

Diritto di replica, Daniela Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Niente, prendo atto di quanto comunicato. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Siamo felici se veramente è così. Noi, prima di esserne sicuri, vogliamo avere i fatti perché su quella rotatoria, di parole se ne sono dette tantissime che aspettiamo con fiducia.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, chiudiamo il Consiglio Comunale. Buonanotte.